

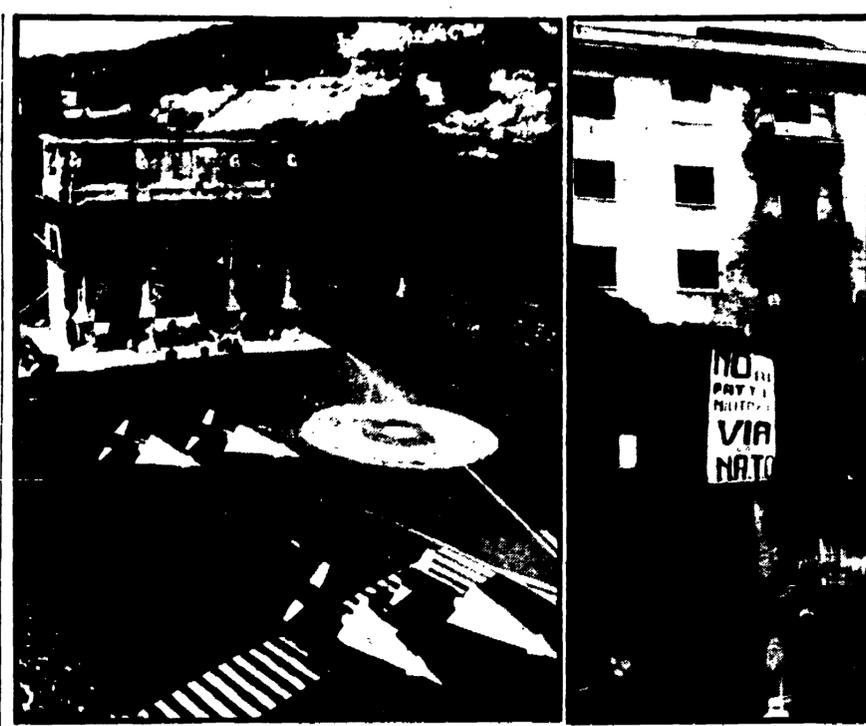
Riunione sul documento anticomunista dell'Internazionale

L'autonomia del PSI oggi in discussione fra i capi corrente

La bozza dichiarata «irrinunciabile» da parte dei socialdemocratici - Contro la tesi del «patto costituzionale», i dorotei e La Malfa ammoniscono la sinistra dc - Echi all'articolo di Longo - Domani la Direzione della Dc

Il documento anticomunista dell'Internazionale socialdemocratica sarà discusso dal comitato del partito, cioè dalla giunta di collegamento tra le correnti del Psi alla quale sono demandate tutte le questioni politiche di un certo rilievo fino alla prossima riunione del Comitato centrale, fissata per il 23. La polemica sulla bozza preparata a Londra (pare col contributo determinante di Ciriaco De Mita) è stata vivacissima per più di una settimana. L'ala socialdemocratica se ne è servita per appesantire il proprio ricambio e per porre condizioni sempre più elevate: l'anticomunismo dozzinale del libello è stato pre-

sentato al Partito come un dato «irrinunciabile», tanto che i manciniani hanno osservato che almeno in tal modo il prezzo dell'unità del Partito significa in realtà lavorare per non volerla. Dopo aver fatto quadrare intorno alle tesi dell'Internazionale, Tanassi, Preti, Ferri, Cariglia, Matteotti e Orlandi hanno anche firmato un documento sulla relazione di Longo al CC, per giungere alla conclusione che nei rapporti tra le forze di sinistra nulla deve essere mutato, secondo un modulo usuale dell'anticomunismo. Il fatto che Ferri e Matteotti abbiano firmato insieme ai tanassiani questa misera giaculatoria con-



IL 2 GIUGNO A ROMA

Si è svolta a Roma, lungo la via dei Fori imperiali, la consueta parata militare in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica. Sul palco d'onore, insieme al Presidente Saragat, i rappresentanti del governo e del Parlamento e le massime cariche della gerarchia militare.

Quest'anno la sfilata ha impegnato 9.300 uomini, di tutte le unità delle tre armi (Esercito, Marina e Aeronautica) e si è articolata non più, come in passato, secondo una suddivisione rappresentativa ma con un criterio operativo, quindi più tecnico. Ogni rappresentanza d'arma è passata dinanzi alla tribuna presidenziale cercando di offrire un quadro più unitario dal punto di vista del suo impiego tattico. Ed in questo contesto non è sfuggita la massiccia presenza, tra i reparti

silanti, di formazioni appartenenti alle forze di polizia (dalla P. S. ai carabinieri, dalla Finanza agli agenti di custodia, alle guardie forestali), quest'anno aumentate di un'unità: quella dell'accademia di P. S. da poco costituita a Roma, presente con una compagnia. In pratica, tra poliziotti e carabinieri, oltre 2000 uomini, circa un quarto di tutti gli uomini impiegati.

In molti quartieri romani, e anche tra la folla che assisteva alla sfilata, sono apparsi numerosi cartelli e striscioni contro la presenza delle basi NATO in Italia (nelle foto: il cartello issato sulla «sedia del diavolo», al quartiere Nomentano, a destra; un aspetto della parata). Il partito radicale ha manifestato contro l'aumento delle spese militari consegnando ieri mattina a Saragat una petizione firmata dai membri della direzione del partito.

L'assassinio di Carmine Battaglia

Due magistrati sotto inchiesta Fermarono le indagini?

Si indaga sull'operato del presidente della Corte d'Appello di Messina e del Procuratore della Repubblica di Mistretta

Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Senza neppure attendere l'esito del passo compiuto dai deputati Tuccari e Piscitello (Pci), Gerbino (Dc), Gatto (Psiup) e Scardavilla (Psi) presso il ministro della Giustizia Gava, il Consiglio superiore della magistratura ha deciso, e già avviato, formale procedimento di inchiesta nei confronti del presidente della Corte d'Appello di Messina, Pietro Rossi, e del procuratore della Repubblica di Mistretta, Saverio Gullotti.

L'inchiesta a carico del due magistrati (facilitata dal Consiglio dei cinque parlamentari con una interrogazione urgente) si riferisce ai loro inquietanti atteggiamenti assunti nell'inchiesta sull'assassinio del compagno Carmine Battaglia, il dirigente socialista di Tusa trucidato tre anni fa dagli agguerriti mafiosi del «gruppo centrale» che, in lotta dei pastori dei piccoli allevatori di quello sperduto paesino del Nebrodi per l'estromissione dalla terra della cooperazione del «comandante» Giuseppe Russo, potentissimo armista della zona e suocero del dimissionario segretario regionale della Dc, Di Napoli.

Specificamente, il Procuratore Gullotti si fa carico di avere richiesto, senza ulteriore approfondimento, il proscioglimento in istruttoria di alcune persone accusate del delitto di Battaglia e quasi certamente «offerte» agli inquirenti «scapi espiatori» a copertura di ben più grosse responsabilità.

Ancora più grave — anche per la fonte da cui proviene — l'addebito mosso al presidente Rossi, che per oltre due anni avvocò e «inchiestò» sul caso nella qualità di Procuratore generale a Messina.

In base anche alle esplicite accuse del capo della polizia (Vicari) ha lanciato il sequestro, nel corso di un interrogatorio davanti alla Commissione parlamentare antimafia) è le cito infatti sospettare che Rossi si sia permesso di frenare le indagini della polizia e impedire che nei confronti dell'ammigliatissimo «comandante» — sospettato in un primo tempo di essere il mandante del delitto — fosse adottata anche la più elementare misura di prevenzione, come la diffida o il sequestro obbligato.

Il Consiglio superiore della magistratura ha non solo rite- nuto fondati i gravissimi sospetti a carico del due, ma — a quanto risulta da buona fonte — ha deciso di allargare l'inchiesta nei confronti di Pietro Ros-

si fino a fare materia d'indagine nei suoi confronti anche altri pesanti addebiti che in epoca anteriore al caso Battaglia, il compagno De Pasquale gli aveva mosso con una lunga e dettagliata interrogazione, rimasta senza risposta per quasi due legislature.

Negli ambienti del Consiglio superiore, viene data anche una attendibile spiegazione dell'insolita ma salutare repulisti con cui è stato dato corso all'inchiesta. Conoscendo Gava, al corrente infatti il rischio che ad aspettare una sua iniziativa (ammesso che il ministro intendesse compiere al Consiglio il passo sollecitato dall'iniziativa parlamentare unitaria) l'inchiesta venisse non prima, ma dopo la conclusione della carriera del presidente Rossi, il quale andrebbe in pensione a settembre.

Ora, siccome è norma che per i magistrati siano decise, al momento della pensione, onorificenze e promozioni, il fatto è che Rossi si può ottenere il titolo di primo presidente onorario della Cassazione, solo in pendenza di un'inchiesta «i ter» può essere sospeso. Ed è appunto quel che avviene ora. Particolare significativo: in Consiglio, il più accanito — ma invano — sostenitore di Rossi è stato il ben noto presidente della Cassazione, Silvio Tavolara.

g. f. p.

Poliziotto spara e riduce in fin di vita un collega

OLBIA, 2. Durante un furioso litigio un agente P.S. Giuseppe Romano di 26 anni di Novara Inferiore è stato colpito al petto da un colpo di pistola sparato dal collega Rosendo Palmisano di 28 anni di Messina. Il fatto è in corso di vita all'ospedale di Olbia, mentre lo sparatore, subito disarmato da altri agenti che assistevano al litigio, è agli arresti.

L'episodio è avvenuto quattro giorni fa ma solo oggi è stato reso noto: non si conoscono i motivi che hanno fatto esplodere il drammatico litigio fra i due poliziotti.

Nella stazione di Benevento

Devastato bar-ristoro dai tifosi infuriati

BENEVENTO, 2. Una cinquantina di tifosi della squadra di calcio del Taranto, reduci da Avellino dove la loro squadra del cuore aveva perduto, insieme alla partita, la speranza della promozione in serie C, hanno devastato il bar della stazione di Benevento. A Benevento aveva fatto sosta il rapido diretto alla città pugliese.

I tifosi, radunati sul marciapiede della stazione, hanno ammonito a discutere sull'esito dell'incontro: ne è nata una rissa, e alcune bottiglie sono state lanciate contro i vetri del bar-ristoro, andati in frantumi. Il barista, Michele Vermilia, è rimasto colpito da una scheggia di vetro al viso. La polizia ha fermato per accertamenti alcuni tifosi, tra i quali Egidio Giannini, di 16 anni, e il padre Cosimo, di 43. Il rapido ha ripreso il viaggio per Taranto con circa un'ora di ritardo.

Grave provocazione poliziesca in Calabria

Dodici antifascisti ARRESTATI A CORIGLIANO

L'altra notte i carabinieri hanno effettuato una vasta «retata» nella cittadina prelevando fra gli altri dirigenti del Pci e del Psi e il segretario dell'Uil - Oggi sciopero generale unitario - Il 25 maggio la popolazione aveva risposto con fermezza alle aggressioni fasciste

Manifestazione unitaria a Pescara «Fuori l'Italia dalla NATO!»

Da tutte le provincie dell'Abruzzo sono convenue a Pescara, stamane, delegazioni di operai, contadini, studenti, intellettuali. Piazzale Ovidio, nei pressi della sineta, si è riempito di bandiere rosse, di cartelli e di striscioni anti-NATO. Di qui, si è mosso un imponente corteo, che ha attraversato le vie centrali della città tra due ali di folla. Il corteo ha poi raggiunto piazza Salotto: ha preso per primo la parola il compagno Michele De Vito, coordinatore regionale del «Movimento dei socialisti autonomi»; hanno quindi parlato gli oratori ufficiali della manifestazione, e cioè i compagni Onofri, del «Movimento dei socialisti autonomi»; Scaroni, del Psiup, e Prestipino, del Pci.

Gianfranco Console

Manifesteranno una provocazione? Gli speculatori mobilitano i «guappi» a Castelvolturno

La popolazione fermamente decisa a cacciare l'attuale amministrazione e a liquidare le clientele

Dal nostro inviato CASTELVOLTURNO, 2. Dopo le possenti manifestazioni in piazza, nei giorni scorsi, decine di migliaia di abitanti della zona del basso Volturno chiedono una nuova politica governativa per il Mezzogiorno, e che sono state turbate quasi da camorristiche provocazioni di personaggi legati al «no tabili» dc, e in preparazione una provocatoria manifestazione squadristica.

Due settimane or sono, tutti gli abitanti manifestarono apertamente la loro «olonta», dicendo basta alla trasformistica amministrazione democristiana capeggiata dallo speculatore Scalone, e chiesero con forza che il sindaco e la giunta venissero cacciati via. Questi, nel corso di una riunione convocata in prefettura, si impegnarono a presenziare al mandato. Il sindaco aggiunse che le sue dimissioni erano «irrevocabili» e se anche si fosse arrivati alla formazione di un'altra giunta — e non allo scioglimento del Consiglio comunale, come chiedeva la popolazione — non sarebbe certamente entrato a far parte

La sottoscrizione dei due miliardi Premi e graduatoria fra le federazioni

La sottoscrizione per la stampa comune la scorsa ormai 250 milioni, avendo raggiunto quota 257.995 lire. Ecco l'elenco delle somme versate dalle Federazioni:

| | | | |
|---------------|-----------------|------------|----------------|
| Caltanissetta | 1.669.500 27,8 | Salerno | 952.500 3,9 |
| Castell. G. | 5.000.000 25 | Aosta | 371.000 1,6 |
| Como | 8.360.000 22 | Caserta | 710.000 3,5 |
| Bologna | 27.620.000 21,2 | Reggio C. | 325.000 1,4 |
| Brescia | 1.713.000 12,3 | Campobasso | 322.500 1,3 |
| Agrianto | 1.704.000 12,3 | Cosenza | 755.000 3,8 |
| Alessandria | 4.822.500 19,9 | Calanzano | 612.500 2,6 |
| Ragusa | 1.194.700 10,9 | Tempio | 112.500 0,5 |
| Lecco | 1.212.500 10,8 | Oristano | 150.000 0,7 |
| Imola | 2.365.000 10,1 | Avezzano | 170.000 0,8 |
| Trapani | 1.404.500 10,1 | Frasinone | 552.500 2,9 |
| Nuoro | 570.000 11,2 | Viterbo | 525.000 2,5 |
| Pavia | 4.292.000 17,1 | Teramo | 2.957.500 12,4 |
| Livorno | 6.540.425 16,9 | Treviso | 257.500 1,1 |
| Firenze | 14.110.000 16,7 | Milano | 210.000 1,0 |
| Canonica | 2.412.250 16,4 | Ascoli P. | 242.500 1,1 |
| Ravenna | 8.352.500 16,3 | Poggia | 1.295.000 6 |
| Novara | 1.795.000 16,3 | Rieti | 237.500 1,1 |
| Crema | 812.500 16,2 | Perugia | 1.535.000 7,7 |
| Cuneo | 720.000 16 | Fermo | 320.000 1,5 |
| Napoli | 5.230.000 15,9 | Asi | 297.500 1,3 |
| Brescia | 4.307.500 15,5 | Savona | 1.105.000 5,5 |
| Venezia | 1.500.000 15,5 | Carbonia | 200.000 0,9 |
| Udine | 1.302.500 15,5 | Imperia | 427.500 2,0 |
| Trieste | 2.002.500 15,4 | Roggia E. | 3.707.500 15,3 |
| Macarata | 1.800.000 15,4 | Monza | 190.000 0,9 |
| Latina | 1.237.500 15,4 | Piacenza | 623.500 2,9 |
| Perugia | 6.152.500 15,2 | Bergamo | 490.000 2,2 |
| Avellino | 610.000 15,2 | Cano | 430.000 2 |
| Aquila | 610.000 15,2 | Taranto | 492.500 2,2 |
| Arezzo | 2.750.000 15 | Bolzano | 130.000 0,6 |
| Bari | 3.600.000 15 | Benevento | 207.500 0,9 |
| Prato | 3.610.000 15 | Padova | 705.000 3,2 |
| Brescia | 2.995.000 15 | Crotone | 325.000 1,5 |
| Terni | 1.995.000 15 | Parma | 990.000 4,5 |
| Imperia | 1.357.500 15 | Latina | 695.000 3,2 |
| Taranto | 1.250.000 15 | Salerno | 180.000 0,8 |
| Brindisi | 1.200.000 15 | Ferri | 1.457.500 6,4 |
| Sassari | 600.000 15 | Pescara | 427.500 2 |
| Verona | 600.000 14,2 | Ancona | 877.500 4,3 |
| Messina | 883.000 13,2 | Catania | 510.000 2,3 |
| Palermo | 2.219.400 12,3 | Massa C. | 332.500 1,5 |
| Pordenone | 720.000 12 | Verbania | 292.500 1,3 |
| Cagliari | 712.500 11,3 | Gorizia | 240.000 1,1 |
| Genoa | 4.000.000 11,2 | Vigevano | 265.000 1,2 |
| Chieti | 447.500 11,2 | Catania | 855.000 3,9 |
| Verona | 1.330.000 11,1 | Rimini | 582.500 2,8 |
| C. D'Orlando | 417.000 10,4 | Vercelli | 340.000 1,5 |
| Milano | 14.109.000 10,3 | Genova | 2.290.000 10,3 |
| Modena | 2.200.000 10,2 | Reggio | 575.000 2,6 |
| Novara | 8.002.500 10,1 | Mantova | 855.000 3,9 |
| Como | 640.000 9,6 | Treviso | 275.000 1,2 |
| Lucca | 252.500 9,5 | La Spezia | 587.500 2,7 |
| Pistoia | 2.245.000 9,3 | Varie | 3.497.700 |

PREMI ALLE FEDERAZIONI

- In base ai risultati raggiunti dalle singole organizzazioni, in questa «prima tappa» della sottoscrizione, la commissione incaricata ha provveduto al sorteggio dei premi fra le Federazioni che la giornata di sabato 31 maggio hanno raggiunto il 15% dell'obiettivo.
- I premi sono stati così sorteggiati:
- 1° GRUPPO (FEDERAZIONI PREMIATE CON OBIETTIVO DA L. 35.000.000 IN POI, 15% DELL'OBIETTIVO TOTALE)**
Pisa n. 1 auto «1100-R»; ab. sem. a «Rinascita»; Ferrara n. 4 viaggi a Mosca; ab. sem. all'Unità del venerdì; Firenze n. 1 complesso amplificazione; Livorno n. 20
 - 2° GRUPPO (FEDERAZIONI PREMIATE CON OBIETTIVO DA L. 18.000.000 A L. 34.999.999, 15% DELL'OBIETTIVO TOTALE)**
Napoli n. 1 auto «850»; ab. sem. a «Rinascita»; Bari n. 2 viaggi a Mosca; ab. sem. all'Unità del venerdì; Grosseto n. 20 ab. sem.
 - 3° GRUPPO (FEDERAZIONI PREMIATE CON OBIETTIVO DA L. 9.000.000 A L. 17.999.999, 15% DELL'OBIETTIVO TOTALE)**
Taranto n. 1 auto «850»; ab. sem. all'Unità del venerdì; Trieste n. 2 viaggi a Mosca; ab. sem. all'Unità del venerdì; Novara n. 1 proiettore; Catania n. 20 ab. sem.
 - 4° GRUPPO (FEDERAZIONI PREMIATE CON OBIETTIVO DA L. 6.000.000 A L. 8.999.999, 15% DELL'OBIETTIVO TOTALE)**
Udine n. 1 auto «850»; ab. sem. all'Unità del venerdì; Caltanissetta n. 3 viaggi a Mosca; ab. sem. all'Unità del venerdì; Brindisi n. 20 ab. sem.
 - 5° GRUPPO (FEDERAZIONI PREMIATE CON OBIETTIVO FINO A L. 5.999.000, 15% DELL'OBIETTIVO TOTALE)**
Sassari n. 1 auto «500-L»; ab. sem. all'Unità del venerdì; Cuneo n. 2 viaggi a Mosca; ab. sem. all'Unità del venerdì; Avellino n. 3 documenti; Nuoro n. 20 ab. sem.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Tel. 47811 - Telefax 4930352 - 4930353 - 4930355 - 4931231 - 4931232 - 4931233 - 4931234 - 4931235 - 4931236 - 4931237 - 4931238 - 4931239 - 4931240 - 4931241 - 4931242 - 4931243 - 4931244 - 4931245 - 4931246 - 4931247 - 4931248 - 4931249 - 4931250 - 4931251 - 4931252 - 4931253 - 4931254 - 4931255 - 4931256 - 4931257 - 4931258 - 4931259 - 4931260 - 4931261 - 4931262 - 4931263 - 4931264 - 4931265 - 4931266 - 4931267 - 4931268 - 4931269 - 4931270 - 4931271 - 4931272 - 4931273 - 4931274 - 4931275 - 4931276 - 4931277 - 4931278 - 4931279 - 4931280 - 4931281 - 4931282 - 4931283 - 4931284 - 4931285 - 4931286 - 4931287 - 4931288 - 4931289 - 4931290 - 4931291 - 4931292 - 4931293 - 4931294 - 4931295 - 4931296 - 4931297 - 4931298 - 4931299 - 4931300 - 4931301 - 4931302 - 4931303 - 4931304 - 4931305 - 4931306 - 4931307 - 4931308 - 4931309 - 4931310 - 4931311 - 4931312 - 4931313 - 4931314 - 4931315 - 4931316 - 4931317 - 4931318 - 4931319 - 4931320 - 4931321 - 4931322 - 4931323 - 4931324 - 4931325 - 4931326 - 4931327 - 4931328 - 4931329 - 4931330 - 4931331 - 4931332 - 4931333 - 4931334 - 4931335 - 4931336 - 4931337 - 4931338 - 4931339 - 4931340 - 4931341 - 4931342 - 4931343 - 4931344 - 4931345 - 4931346 - 4931347 - 4931348 - 4931349 - 4931350 - 4931351 - 4931352 - 4931353 - 4931354 - 4931355 - 4931356 - 4931357 - 4931358 - 4931359 - 4931360 - 4931361 - 4931362 - 4931363 - 4931364 - 4931365 - 4931366 - 4931367 - 4931368 - 4931369 - 4931370 - 4931371 - 4931372 - 4931373 - 4931374 - 4931375 - 4931376 - 4931377 - 4931378 - 4931379 - 4931380 - 4931381 - 4931382 - 4931383 - 4931384 - 4931385 - 4931386 - 4931387 - 4931388 - 4931389 - 4931390 - 4931391 - 4931392 - 4931393 - 4931394 - 4931395 - 4931396 - 4931397 - 4931398 - 4931399 - 4931400 - 4931401 - 4931402 - 4931403 - 4931404 - 4931405 - 4931406 - 4931407 - 4931408 - 4931409 - 4931410 - 4931411 - 4931412 - 4931413 - 4931414 - 4931415 - 4931416 - 4931417 - 4931418 - 4931419 - 4931420 - 4931421 - 4931422 - 4931423 - 4931424 - 4931425 - 4931426 - 4931427 - 4931428 - 4931429 - 4931430 - 4931431 - 4931432 - 4931433 - 4931434 - 4931435 - 4931436 - 4931437 - 4931438 - 4931439 - 4931440 - 4931441 - 4931442 - 4931443 - 4931444 - 4931445 - 4931446 - 4931447 - 4931448 - 4931449 - 4931450 - 4931451 - 4931452 - 4931453 - 4931454 - 4931455 - 4931456 - 4931457 - 4931458 - 4931459 - 4931460 - 4931461 - 4931462 - 4931463 - 4931464 - 4931465 - 4931466 - 4931467 - 4931468 - 4931469 - 4931470 - 4931471 - 4931472 - 4931473 - 4931474 - 4931475 - 4931476 - 4931477 - 4931478 - 4931479 - 4931480 - 4931481 - 4931482 - 4931483 - 4931484 - 4931485 - 4931486 - 4931487 - 4931488 - 4931489 - 4931490 - 4931491 - 4931492 - 4931493 - 4931494 - 4931495 - 4931496 - 4931497 - 4931498 - 4931499 - 4931500 - 4931501 - 4931502 - 4931503 - 4931504 - 4931505 - 4931506 - 4931507 - 4931508 - 4931509 - 4931510 - 4931511 - 4931512 - 4931513 - 4931514 - 4931515 - 4931516 - 4931517 - 4931518 - 4931519 - 4931520 - 4931521 - 4931522 - 4931523 - 4931524 - 4931525 - 4931526 - 4931527 - 4931528 - 4931529 - 4931530 - 4931531 - 4931532 - 4931533 - 4931534 - 4931535 - 4931536 - 4931537 - 4931538 - 4931539 - 4931540 - 4931541 - 4931542 - 4931543 - 4931544 - 4931545 - 4931546 - 4931547 - 4931548 - 4931549 - 4931550 - 4931551 - 4931552 - 4931553 - 4931554 - 4931555 - 4931556 - 4931557 - 4931558 - 4931559 - 4931560 - 4931561 - 4931562 - 4931563 - 4931564 - 4931565 - 4931566 - 4931567 - 4931568 - 4931569 - 4931570 - 4931571 - 4931572 - 4931573 - 4931574 - 4931575 - 4931576 - 4931577 - 4931578 - 4931579 - 4931580 - 4931581 - 4931582 - 4931583 - 4931584 - 4931585 - 4931586 - 4931587 - 4931588 - 4931589 - 4931590 - 4931591 - 4931592 - 4931593 - 4931594 - 4931595 - 4931596 - 4931597 - 4931598 - 4931599 - 4931600 - 4931601 - 4931602 - 4931603 - 4931604 - 4931605 - 4931606 - 4931607 - 4931608 - 4931609 - 4931610 - 4931611 - 4931612 - 4931613 - 4931614 - 4931615 - 4931616 - 4931617 - 4931618 - 4931619 - 4931620 - 4931621 - 4931622 - 4931623 - 4931624 - 4931625 - 4931626 - 4931627 - 4931628 - 4931629 - 4931630 - 4931631 - 4931632 - 4931633 - 4931634 - 4931635 - 4931636 - 4931637 - 4931638 - 4931639 - 4931640 - 4931641 - 4931642 - 4931643 - 4931644 - 4931645 - 4931646 - 4931647 - 4931648 - 4931649 - 4931650 - 4931651 - 4931652 - 4931653 - 4931654 - 4931655 - 4931656 - 4931657 - 4931658 - 4931659 - 4931660 - 4931661 - 4931662 - 4931663 - 4931664 - 4931665 - 4931666 - 4931667 - 4931668 - 4931669 - 4931670 - 4931671 - 4931672 - 4931673 - 4931674 - 4931675 - 4931676 - 4931677 - 4931678 - 4931679 - 4931680 - 4931681 - 4931682 - 4931683 - 4931684 - 4931685 - 4931686 - 4931687 - 4931688 - 4931689 - 4931690 - 4931691 - 4931692 - 4931693 - 4931694 - 4931695 - 4931696 - 4931697 - 4931698 - 4931699 - 4931700 - 4931701 - 4931702 - 4931703 - 4931704 - 4931705 - 4931706 - 4931707 - 4931708 - 4931709 - 4931710 - 4931711 - 4931712 - 4931713 - 4931714 - 4931715 - 4931716 - 4931717 - 4931718 - 4931719 - 4931720 - 4931721 - 4931722 - 4931723 - 4931724 - 4931725 - 4931726 - 4931727 - 4931728 - 4931729 - 4931730 - 4931731 - 4931732 - 4931733 - 4931734 - 4931735 - 4931736 - 4931737 - 4931738 - 4931739 - 4931740 - 4931741 - 4931742 - 4931743 - 4931744 - 4931745 - 49317



ANNUNCIANO L'ESTATE

abbigliati nel modo più pratico e con un bagaglio ridotto al minimo. Ragazzi e ragazze come Zeitung») sono già in moto per l'Europa diretti soprattutto verso il Sud, in cerca di monumenti come quelli (foto di Wolfgang Hantl sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung») che comincia dalla richiesta di un passaggio in auto e prosegue con l'ospitalità negli ostelli della gioventù, con i corsi per stranieri all'università, con il lavoro «a chiamata» per fanciulle volenterose, con lo scambio di case da un Paese all'altro, con i campeggi. Un fenomeno che di anno in anno aumenta in dimensione e modifica le conoscenze e il modo di pensare di sempre più vaste schiere di giovani di varia condizione sociale. Con pochi soldi in tasca e molta voglia di affrontare l'ignoto, i nomadi moderni realizzano così itinerari che altrimenti resterebbero soltanto dei sogni proibiti.

L'inizio dell'estate non viene più annunciato dalle previsioni meteorologiche, dato il tempo pazzo che confonde le stagioni e la pioggia con il sole, ma dai primi autostopisti che affiorano sulle strade. Sono tutti giovani, tutti pieni di fiducia nella qualità che impegna fin da oggi tutte le forze democratiche, dentro e fuori la Rai-Tv, al consolidamento del nuovo fronte di azione. Ribalzano infatti la necessità di eliminare il dualismo fra gestione affidata all'esecutivo e controllo, l'assemblea ha sottolineato l'urgenza di un ulteriore approfondimento dei punti cardine di una reale legge di riforma, secondo le linee che sono efficacemente sintetizzate in un documento approvato, approvato e letto dal compagno on. Caprara. In questo testo, dopo un saluto ai lavoratori della Rai in lotta si afferma «l'impegno ad organizzare e sviluppare nel Paese una rete vasta di iniziative unitarie di massa per lo sviluppo di una azione continua diretta a trasformare radicalmente il sistema di informazioni e comunicazioni oggi gestito, in esclusiva, dalla radio-televisio-

Un modo nuovo per creare i programmi della Rai-Tv

Le «unità di produzione», nuovi organismi radio-televisivi, dovrebbero funzionare in modo autonomo ed in stretto collegamento con i centri vitali del paese - L'appello conclusivo a tutte le forze democratiche del paese - Il programma immediato di una azione organizzativa

Con una conclusione che rilancia il movimento per la riforma della Rai-Tv verso nuovi e più avanzati obiettivi, e terminata l'assemblea nazionale organizzata dall'ARCI-Arta. La impostazione estremamente aperta del convegno che ha lasciato raccogliere (fino in fondo) i risultati della maturazione critica sviluppata nelle ultime settimane di lotta, ha posto così le basi per un salto di qualità che impegna fin da oggi tutte le forze democratiche, dentro e fuori la Rai-Tv, al consolidamento del nuovo fronte di azione. Ribalzano infatti la necessità di eliminare il dualismo fra gestione affidata all'esecutivo e controllo, l'assemblea ha sottolineato l'urgenza di un ulteriore approfondimento dei punti cardine di una reale legge di riforma, secondo le linee che sono efficacemente sintetizzate in un documento approvato, approvato e letto dal compagno on. Caprara. In questo testo, dopo un saluto ai lavoratori della Rai in lotta si afferma «l'impegno ad organizzare e sviluppare nel Paese una rete vasta di iniziative unitarie di massa per lo sviluppo di una azione continua diretta a trasformare radicalmente il sistema di informazioni e comunicazioni oggi gestito, in esclusiva, dalla radio-televisio-

formata della Rai-Tv. Nell'arco di questo lungo e difficile cammino, saranno scelte anche le forme organizzative che nel fuoco dell'esperienza, si riveleranno necessarie. Anche qui, come si vede, l'assemblea ha concluso con indicazioni assai aperte le quali potranno avere un sbocco rapido e positivo soltanto se realmente si realizzerà come chiede l'appello finale, «una mobilitazione continua e capillare di tutte le forze interessate alla riorganizzazione delle strutture politiche e sociali del Paese».

Concluso il convegno nazionale

Le proposte del PCI per l'infanzia

Rete pubblica di asili-nido gestiti dai Comuni e scuola materna statale - Occorre però anche un radicale mutamento dei contenuti - La riforma della legislazione familiare - Il problema degli handicappati - Ricco dibattito - Di Giulio: «Passare dalla elaborazione alla lotta»

Con un discorso del compagno Fernando Di Giulio, della Direzione, al termine di un dibattito molto ricco e appassionato, si è concluso ieri a Roma il convegno nazionale del PCI sui diritti del bambino. Un convegno che ha fatto compiere un notevole passo avanti nella elaborazione delle idee e delle proposte che non è giunto perciò a conclusioni definitive - fornendo a tutto il partito e a tutte le altre forze della sinistra la base per un'azione di lotta e di pressione politica. Il dibattito ha registrato l'intervento di numerosi amministratori comunali (Triva e Pollini sindaco di Modena e Grosseto, gli assessori Adriano Lodi e Roberto Anna Fontana di Prato, Mascia di Rimini), di medici e specialisti (Faggioli di Bologna, Polletta e Cecchini di Roma, Angelini di Pavia, Giovanni De Leo di Torino), di insegnanti e studiosi di problemi scolastici (Massimo Costa di Torino, Giovanni Bolkrans di Como), dirigenti politici (Ariano Caracciolo, della sezione on. locali della Direzione Anna Rita Piacentini di Viterbo, Gabriele di Napoli) ed altri. Infine hanno parlato i relatori del convegno, i commissari che, in sede ristretta, avevano approfondito il dibattito sui singoli problemi. A queste relazioni è stato affidato, in concreto, il compito di sintetizzare le proposte emerse due possibili indicazioni di intervento: la prima, volta ad introdurre nell'attuale struttura organizzativa della Rai-Tv, ha affermato il compagno Di Giulio, «sufficienti ad avviare un processo di democratizzazione che assicuri un controllo gestione dei lavoratori della Rai-Tv».

Il laburismo di Wilson di fronte al duro esame dei fatti

L'INGHILTERRA AMERICANA

Gli investimenti del capitale statunitense sono raddoppiati con il governo attuale: l'impero del dollaro controlla ormai 1600 ditte, che impiegano oltre un milione di lavoratori e forniscono un decimo di tutti i prodotti «britannici» - Perché il cittadino inglese aspetta ancora, sul terreno della partecipazione e del controllo, una risposta concreta da un partito che proprio su questo terreno si era verbalmente impegnato a fondo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1 giugno. Il Parlamento, i partiti, i sindacati, le cooperative e gli enti locali, le centinaia di associazioni volontarie e di organizzazioni giovanili, la rete di «società di dibattito» nelle scuole e nei quartieri; il ventaglio dei clubs del «Gentleman» e quelli del «Lavoratore», le dozzine di istituzioni di beneficenza e di organizzazioni caritative; le chiese anglicane e cattoliche, presbiteriana, congregazionista, metodista, battista e altre ancora, la commissione antimopolio, il Consiglio per la protezione del consumatore e quello per il controllo delle nascite; gli innumerevoli centri culturali, artistici e filodrammatici; le «tavole rotonde» alla T.V. o sulla stampa, la corrispondenza con i lettori sui grandi giornali di informazione ecc. è stato il quadro delle libertà politiche, religiose e civili inglesi. Nota è la capillarità e la funzionalità raggiunte dal meccanismo all'interno di una struttura generale che nel corso della sua storia è stata in grado di accogliere e contemporaneamente le diverse esigenze settoriali, di integrare le domande speciali, di fare spazio agli orientamenti più eterogenei. La società pluralistica ha toccato in Inghilterra uno dei suoi punti più alti. Il verbo «partecipazione» è stato coniugato con convinzione e non solo da oggi.



Giovani londinesi durante una manifestazione contro la guerra nel Vietnam nella capitale inglese.

Al tempo della vecchia Inghilterra, democrazia aristocratica, artefice di un sistema di spinte e contropunte che aveva trovato un suo riflesso liberale al livello civile. La gara è (come è sempre stata) lotta per la supremazia. E questo vuol dire senza esclusione di colpi. Il totale dei «margers» e dei «takeovers», cioè dei fusioni e dei rilevamenti, nel 1968 ha superato il valore totale di due miliardi e 300 milioni di sterline (nel 1967 era stato di 781 milioni, nel 1966 di 477).

tributo tecnologico» inglese all'Europa oggi, è bene ricordarsi qual è il panorama strutturale dell'Inghilterra contemporanea. E ancor meglio è opportuno richiamarsi ai dati più cruciali della crisi della socialdemocrazia così come lo si avverte fortemente in questo paese: il fatto di vedere il capitale americano, ad esempio, non raddoppiato sotto i laburisti. Raggiungono ora la vetta complessiva di due miliardi 500 milioni di sterline. Le singole ditte sono 1600, impiegano oltre un milione di lavoratori e forniscono un decimo di tutti i prodotti «britannici». Quattro auto su cinque, fabbricate in Inghilterra, sono americane. La industria farmaceutica è in mano americana. Così quella cinematografica. Il problema è che la pubblicità, il settore che ha fatto più in fretta a diventare un'industria, è in mano americana. Il suo intervento diventa in occasioni più massicce del 25, 15, 10% del capitale azionario totale ma in media è rimasto ben al di sotto del 5%. Il suo ruolo è tuttavia indenne in un raggio più vasto che quello della semplice contabilità e del contributo «neutrale» alla maggiore razionalizzazione. Al di là della funzione di supporto e correzione tecnica degli impulsi spontanei del capitale privato verso la propria riorganizzazione, la Corporazione difficilmente potrebbe giustificare in base a un piano organico di sviluppo il compito di dirigere con un minimo di coerenza politica il processo di trasformazione delle strutture. È una battaglia che i laburisti hanno perduto in partenza: il tentativo di cavalcare la tigre capitalista si è risolto nel farsi manager della economia monopolistica. Ora si accentano di vantare certi indici quantitativi privi di una vera programmazione globale e scarsi di considerazioni sociali.

Fissato per il prossimo ottobre

Incontro a Budapest dei giornalisti europei

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 2 giugno. Giornalisti della Federazione italiana della Stampa e della Federazione magiara - dopo una serie di colloqui svoltisi a Budapest - hanno firmato un documento comune nel quale si sottolinea che le due delegazioni e vedute un ampio scambio di vedute sulla legislazione professionale e previdenziale e sulla organizzazione sindacale e hanno assicurato l'importanza del giornalismo in Italia. È stata anche prospettata - conclude il comunicato - l'opportunità di uno scambio di giornalisti appartenenti alle due organizzazioni per un periodo di riposo e vacanza».

prevalso sul dominio dei pochi. L'intervento statale, per dirla in altre parole, era visto come un atto volontaristico col quale un gruppo dirigente politico avrebbe dovuto plasmare razionalmente, nella sua interezza, il futuro del paese contro le contraddizioni e lo arbitrio delle pure forze economiche. In questo senso le aspettative delle grandi masse, dei lavoratori, dei tecnici, degli intellettuali e dei giovani credettero di trovare identificazione sostanziale nel manifesto laburista. È opportuno insistere sul momento psicologico dell'attesa popolare, allora, anche per capire la caduta verticale del credito e del sostegno elettorale ad esso. Qualche anno fa una rivista pubblicò un divertente elenco degli oggetti d'uso quotidiano che possono segnare la vita di una persona dall'alba a not-

te fondo: erano tutti originati da una stessa fonte produttiva, una delle più grosse e note combinazioni che agiscono nel commercio inglese al dettaglio. La loro potrebbe essere ripetuta col nome di altre «ditte». Le varianti possono essere molte. Quel che non cambia quasi mai è la condizione di imperio che ciascuna «grande» dell'industria inglese (ovviamente con le sue filiazioni e collegamenti internazionali) che superano qualsiasi concetto di parità nazionale (nazionale) ha stabilito nei suoi settori. Noi, riguardanti della vita dell'individuo è come dire: sovrantità del monopolio dalla cui alla tomba. Le cifre e le statistiche abbondano perché si debba dilungare in proposito. La tendenza del gigante della produzione a farsi più grossi e più forti cominciò ad emergere con rilievo negli anni '50 e si è andata via intensificando. La competizione, il «libero gioco» concorrenziale non hanno più chi lo difende, nella pubblicità, d'altro lato, si potrebbe

vari paesi hanno inviato la loro adesione ed hanno assicurato la loro partecipazione al convegno di Budapest. I criteri per gli invitati saranno - è stato precisato da parte ungherese - i più larghi. La delegazione magiara - prosegue il documento - ha invitato la Federazione italiana a designare giornalisti italiani per tenere conferenze alla scuola di giornalismo di Budapest e sulla organizzazione del giornalismo in Italia. È stata anche prospettata - conclude il comunicato - l'opportunità di uno scambio di giornalisti appartenenti alle due organizzazioni per un periodo di riposo e vacanza».

Quando Wilson parla di scottobilitare, il governo sta accrescendo anche l'incisività dell'industria locale sul mercato mondiale. Ma si può ancora parlare di questi problemi in termini nazionali? Gli investimenti del capitale americano, ad esempio, non raddoppiato sotto i laburisti. Raggiungono ora la vetta complessiva di due miliardi 500 milioni di sterline. Le singole ditte sono 1600, impiegano oltre un milione di lavoratori e forniscono un decimo di tutti i prodotti «britannici». Quattro auto su cinque, fabbricate in Inghilterra, sono americane. La industria farmaceutica è in mano americana. Così quella cinematografica. Il problema è che la pubblicità, il settore che ha fatto più in fretta a diventare un'industria, è in mano americana. Il suo intervento diventa in occasioni più massicce del 25, 15, 10% del capitale azionario totale ma in media è rimasto ben al di sotto del 5%. Il suo ruolo è tuttavia indenne in un raggio più vasto che quello della semplice contabilità e del contributo «neutrale» alla maggiore razionalizzazione. Al di là della funzione di supporto e correzione tecnica degli impulsi spontanei del capitale privato verso la propria riorganizzazione, la Corporazione difficilmente potrebbe giustificare in base a un piano organico di sviluppo il compito di dirigere con un minimo di coerenza politica il processo di trasformazione delle strutture. È una battaglia che i laburisti hanno perduto in partenza: il tentativo di cavalcare la tigre capitalista si è risolto nel farsi manager della economia monopolistica. Ora si accentano di vantare certi indici quantitativi privi di una vera programmazione globale e scarsi di considerazioni sociali.

La domanda fondamentale da porre è questa: quale sarà la condizione dell'impiego e della vita in questo paese, quando i «mostri» finanziario-industriali ai quali si stanno concedendo l'interesse e i favori dello Stato avranno ancora più esteso la loro presa sulla vita nazionale? Nei loro riflessi immediati - come testimoniano le cronache di questi ultimi anni - è la «contaminazione» della vita nazionale (30-50%) e un aumento dei dividendi (30-60%) per gli azionisti, ma significativi altrimenti, sono i redditi, l'attacco ai propri diritti di contrattazione. Certo, si dirà, i laburisti non migliorano in questi anni le pensioni e i benefici sociali e il sussidio di disoccupazione. Hanno reso e più sicura la condizione del non impiego. D'altro lato, si potrebbe

«La realizzazione dei programmi viene assicurata da un'unità produttiva permanente, incaricate di coprire un determinato numero di ore di trasmissione. L'unità è composta di lavoratori in organico e di collaboratori operanti sulla base di un bilancio predeterminato stabilendo autonomamente tutti i necessari contatti con le forze sindacali, politiche, scolastiche e culturali, i centri di produzione (fabbriche, ecc.) e con i centri di ricerca di elaborazione e produzione culturale (università, ecc.) e coordinando questi centri con le corrispondenti. Altri e inevitabili emendamenti, conseguenti a questa rivoluzionaria struttura dell'ente sono stati af-

La relazione del governatore della Banca d'Italia

Ammissioni e contraddizioni del dr. Carli

LA GRAVITA' della crisi del sistema monetario internazionale; il persistere di massicce esportazioni di capitali italiani; e, infine, i problemi connessi all'imminente rinnovo dei contratti di lavoro: sono questi i tre temi della relazione svolta sabato scorso dal Governatore della Banca d'Italia, sui quali vale la pena di concentrare l'attenzione.

Riguardo alla crisi del sistema monetario internazionale, il dott. Carli non ha esitato a svolgere una vigorosa denuncia, sia pure soltanto implicita e basata sulla semplice esposizione dei fatti, delle responsabilità degli USA per l'aggravamento degli squilibri e per l'accentuazione delle misure che gravano sul resto del mondo.

Indicazioni, riguardo alla politica economica italiana, siano coerenti con la prospettiva che quella stessa analisi fa sorgere? Una decisione unilaterale degli USA di istituire i cambi flessibili avrebbe come effetto il venir meno di quella crescita continua della domanda estera che ha rappresentato uno dei fattori essenziali dell'espansione dell'economia italiana da molti anni a questa parte.

Orbene, di fronte a ciò, il dott. Carli riconosce che le esportazioni di capitali italiani hanno raggiunto livelli non sopportabili, ma si guarda bene dal sostenere una linea di interventi che valgono a bloccare. Egli continua a insistere sulla necessità di misure che accrescano l'inefficienza del sistema fiscale e sarebbero di efficacia assai dubbia, giungendo a prevedere che nell'anno in corso, in assenza di quelle misure, le esportazioni di capitali italiani supereranno i 2 miliardi di dollari (1.250 miliardi di lire) gli investimenti stranieri in Italia.

NON E' CERTO dimostrando disposti a subire passivamente una prospettiva come questa che si potrà porre l'economia italiana al riparo dalle minacce che gravano su di essa. Anzi, per questo via, dalla politica di bilancio, al nostro sistema economico quel ritmo espansivo che le risorse disponibili renderebbero possibile, nell'imminenza del rinnovo dei contratti di lavoro, si finirà per agitare — come il dott. Carli ha già fatto proprio nel corso della sua relazione — i vecchi e pretestuosi argomenti relativi alle difficoltà di adeguare l'offerta ad una domanda aggiuntiva che fosse frutto di « troppo brucchi rialzi » dei salari.

Si ripresenta così, sia pure con minore rigidità che nel passato, la vecchia linea di compromessi della dinamica salariale, cui il dott. Carli ha legato il suo nome. Ma, d'altro canto, il riconoscimento, contenuto nella stessa relazione, del fatto che nel 1968 il costo del lavoro per unità di prodotto è diminuito e conseguentemente i profitti unitari sono aumentati, costituisce un importante argomento a sostegno delle rivendicazioni salariali dei lavoratori. Anche il dott. Carli, in realtà, sembra accogliere l'idea di aumenti salariali abbastanza consistenti. Ma egli avverte subito che, per evitare il ripetersi delle esperienze negative del 1963, è opportuno scegliere nel tempo i miglioramenti salariali che dovranno essere decisi coi nuovi contratti.

A questi avvertimenti del dott. Carli si deve obiettare che non si possono accumulare impennate notevoli e ritardi nella dinamica salariale e che, per dare un minimo di credibilità alle proprie teorie ordinarie, egli avrebbe dovuto essere fautore negli anni scorsi di quegli incrementi salariali che invece ha osteggiato. Occorre ribadire, inoltre, che gli aumenti salariali richiesti dai lavoratori costituiscono un fattore essenziale di quell'allargamento del mercato interno che può almeno in parte, attenuare la minaccia derivante all'economia italiana dalla crisi monetaria internazionale.

Eugenio Peggio

Si muore d'inedia e di fame a un anno e mezzo dal sisma

DRAMMATICO ULTIMATUM AL GOVERNO DEL 200.000 TERREMOTATI DEL BELICE

Una « estate calda » se non saranno presi tempestivi provvedimenti - La decisione presa in una assemblea a Partanna - Invitati tutti i partiti: solo i comunisti erano presenti - Esigenza di una richiesta - Per avere un contributo occorrono 265 anni



A 18 mesi dal terremoto, le baracche testimoniano il dramma delle popolazioni del Belice e l'incuria del governo.

Pesanti interessi passivi gravano sull'ENEL

L'energia elettrica è ancora poca e cara

Si trascinano le conseguenze di una nazionalizzazione pagata oro - Gestione aziendalistica: campagne e Mezzogiorno aspettano un'azione propulsiva - Le proposte della FIDAE-CGIL per cambiare politica e struttura dell'ente pubblico

Dal nostro inviato FIRENZE, 2. La Federazione dei lavoratori elettrici ha messo in discussione, in un convegno tenuto ieri al Palazzo di Parte Guelfa, un progetto di riforma dell'ENEL, il segretario della FIDAE, l'ingegner Veronesi, ne ha così riassunti i capitoli nell'intervento conclusivo: 1) impiego dell'azienda elettrica con scopi economici propulsivi, in modo che non si limiti a seguire la domanda di energia, ma aiuti lo sviluppo industriale e agricolo andando incontro alle loro necessità; 2) ristrutturazione nuova dell'ENEL in modo da scardinare l'attuale sistema gerarchico-aziendale, che unifica tecnici e dirigenti, e al tempo stesso inserisca i governi regionali con poteri di decisione per ciò che riguarda i programmi dei compartimenti; 3) revisione delle tariffe elettriche, per le quali l'attuale di gestione ha persino omesso di petere delle esperienze negative del 1963, è opportuno scegliere nel tempo i miglioramenti salariali che dovranno essere decisi coi nuovi contratti.

A questi avvertimenti del dott. Carli si deve obiettare che non si possono accumulare impennate notevoli e ritardi nella dinamica salariale e che, per dare un minimo di credibilità alle proprie teorie ordinarie, egli avrebbe dovuto essere fautore negli anni scorsi di quegli incrementi salariali che invece ha osteggiato.

La relazione di Bucchi, a nome della segreteria FIDAE, e interventi come quelli di Marra (compartimento di Napoli) e Cerriti (Genova), hanno portato molti elementi concreti a modificare la struttura del sistema gerarchico-aziendale dei lavoratori per l'attuale indirizzo dell'ENEL. I rapporti col potere locale, tramite le conferenze regionali, sono stati ridotti a un fatto formale, senza pratica incidenza. Nel Mezzogiorno e nell'agricoltura l'ENEL si limita a soddisfare la richiesta di energia che giunge alla portata di mano, anziché inserirsi nei piani di sviluppo territoriali come forza propulsiva, offrendo condizioni più vantaggiose di allacciamento nelle zone più arretrate, spendendo anche quando non c'è immediato compenso.

Paralizzati a Palermo i trasporti pubblici

Da cinque giorni (e chi sa per quanto ancora) i trasporti pubblici sono paralizzati a Palermo per un fortissimo sciopero degli autotrasportatori. De facto, un progetto di legge municipale, che prevede la nazionalizzazione del servizio di trasporto pubblico, è stato lasciato ai privati il 20% della produzione elettrica nazionale nel 1963, ha conquistato oggi il personale. Nel migliore dei casi, gli stipendi non potranno però essere pagati prima di venerdì. Fino ad allora, lo sciopero continuerà.

Da 5 giorni

La relazione di Bucchi, a nome della segreteria FIDAE, e interventi come quelli di Marra (compartimento di Napoli) e Cerriti (Genova), hanno portato molti elementi concreti a modificare la struttura del sistema gerarchico-aziendale dei lavoratori per l'attuale indirizzo dell'ENEL. I rapporti col potere locale, tramite le conferenze regionali, sono stati ridotti a un fatto formale, senza pratica incidenza.

Paralizzati a Palermo i trasporti pubblici

La relazione di Bucchi, a nome della segreteria FIDAE, e interventi come quelli di Marra (compartimento di Napoli) e Cerriti (Genova), hanno portato molti elementi concreti a modificare la struttura del sistema gerarchico-aziendale dei lavoratori per l'attuale indirizzo dell'ENEL. I rapporti col potere locale, tramite le conferenze regionali, sono stati ridotti a un fatto formale, senza pratica incidenza.

Lavoratori in lotta in molte fabbriche

La legge tessile non deve agevolare licenziamenti

Il movimento rivendicativo nei settori tessili e dell'abbigliamento sta investendo un numero imponente di aziende, di zone e di province. Al centro delle rivendicazioni è la richiesta di aumenti salariali attendibili per un sensibile superamento del costo dei licelli distribuiti. In molte zone va avanti con forza la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, ed in tutte le lotte hanno un peso determinante le rivendicazioni del riconoscimento dei diritti sindacali, da quelli che riguardano la contrattazione dei carichi di lavoro e dei cottimi attraverso delegati di reparto a quelli del diritto d'assemblea in fabbrica.

Il movimento rivendicativo nei settori tessili e dell'abbigliamento sta investendo un numero imponente di aziende, di zone e di province. Al centro delle rivendicazioni è la richiesta di aumenti salariali attendibili per un sensibile superamento del costo dei licelli distribuiti. In molte zone va avanti con forza la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, ed in tutte le lotte hanno un peso determinante le rivendicazioni del riconoscimento dei diritti sindacali, da quelli che riguardano la contrattazione dei carichi di lavoro e dei cottimi attraverso delegati di reparto a quelli del diritto d'assemblea in fabbrica.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Lavoratori in lotta in molte fabbriche

La legge tessile non deve agevolare licenziamenti

Il movimento rivendicativo nei settori tessili e dell'abbigliamento sta investendo un numero imponente di aziende, di zone e di province. Al centro delle rivendicazioni è la richiesta di aumenti salariali attendibili per un sensibile superamento del costo dei licelli distribuiti. In molte zone va avanti con forza la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, ed in tutte le lotte hanno un peso determinante le rivendicazioni del riconoscimento dei diritti sindacali, da quelli che riguardano la contrattazione dei carichi di lavoro e dei cottimi attraverso delegati di reparto a quelli del diritto d'assemblea in fabbrica.

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Tutte le zone, da Prato a Biella, dopo la vittoria nella lotta dei 500 lavoratori del Baroffio di Valdagno, sono impegnate in un durissimo

scenone contro la resistenza padronale: molti complessi cotonieri, dopo la grande lotta della Cucchini di Lucca sono in sciopero od hanno appena concluso accordi considerati soddisfacenti dai sindacati e dai lavoratori come all'Unione Manifatture di Novara e Milano. Importanti lotte unitarie sono in corso anche tra i serici e gli iutiferi.

Dal Comitato Federale del PCI

CONVOCATA LA CONFERENZA PROVINCIALE

Si svolgerà il 3, 4 e 5 ottobre prossimi - Sarà preceduta da una discussione in tutte le sezioni - Un documento in preparazione

IL COMITATO federale riunito sabato 31 maggio, dopo un ampio dibattito, ha deciso di convocare la Conferenza provinciale della Federazione...

Su questa base dovranno essere prese le necessarie misure per una integrazione del comitato federale e della commissione federale di controllo...

Il Comitato federale mentre invita tutte le organizzazioni a preparare la propria partecipazione alla conferenza...

Prima la gioia di saperlo vivo adesso la notizia della condanna a morte

Ore d'angoscia nella casa del prigioniero in Biafra

La moglie del tecnico dell'ENI, Pietro Giammaria, piange e non vuole vedere nessuno - La donna vive col figlioletto di 4 anni e il suocero a Torre Maura - Una continua attesa davanti alla radio

In una modesta casa di Torre Maura una donna, insieme al suo figlioletto di quattro anni e mezzo, sta vivendo momenti di angoscia disperata...

In via delle Pernici 8, da quando la famiglia Giammaria si è trasferita a Roma dalla provincia dell'Aquila...

Da allora Maria Cicchetti non sa più darsi pace, passa ore in chiesetta a pregare o pianto...



Una delle ultime immagini della famiglia Giammaria: la signora Maria Cicchetti con il marito Pietro ed il figlio Pierluigi

Inaudita provocazione poliziesca durante la parata militare

Un rione in stato d'assedio «Fermo preventivo» per 3 compagni!

E' accaduto nelle strade attorno a piazza Navona dalle 6 alle 11 di ieri mattina - I carabinieri hanno bloccato la sezione comunista - Una protesta della Federazione e dei radicali

Il rione Parioli ieri, fino dalle prime ore del mattino, è stato messo letteralmente sotto assedio...

lata militare in via dei Fori Imperiali. E proprio durante la sfilata...

Nonostante un lieve miglioramento registrato l'altro giorno, è sempre gravissimo il giovanissimo macellaio che si era ferito con un coltellaccio mentre lavorava...

Muore per un collo: tetano

Una donna di 70 anni - Adele Catalani, abitante in via Squarcialupo 10 - è morta ieri al Policlinico dopo tre giorni di squallida agonia uccisa dal tetano...

Giù dalla finestra della clinica

Vittorio Filippelli, un operaio di 44 anni ricoverato nella clinica privata «Madonna delle Rose» a Tor Lupara per una malattia nervosa, è precipitato dalla finestra, da dieci metri, per un capogiro...

48 ore di sciopero dei ripartitori

Prosegue l'agitazione del personale delle Poste. Anche oggi scenderanno in sciopero i ripartitori...

Questa notte a Casal Bruciato

Vandali nella scuola incendiano i registri

Misterioso episodio vandalico questa notte in una scuola media a Casal Bruciato: alcuni sconosciuti, forzando una porta, sono penetrati in una delle aule al primo piano...

professori, dove hanno prelevato diversi registri di classe, alcuni libri dalla biblioteca...

E' stato Pietro Zanetti, il bidello della vicina scuola «Pio XII» che - erano circa le 21.45 - ha notato del fumo che usciva dallo stabile accando...

UN MERCATO ATTIVO

31 MAGGIO 1969 ROMA. CON TRE MILIONI

15 GIUGNO 1969 VISITATELA

NEL VOSTRO INTERESSE

34 interventi nelle prime due giornate

Un ampio dibattito al congresso C.d.L.

I temi delle future battaglie, dell'occupazione, dei diritti sindacali, della scuola, dei trasporti si sono intrecciati con quelli dell'unità e della autonomia sindacale - Il saluto dei postelegrafonici e dei ricercatori in lotta

I temi dell'occupazione, della scuola, della casa, dei trasporti, della sicurezza e assistenza sociale e soprattutto delle grandi lotte nelle quali sono impegnati migliaia di lavoratori si sono intrecciati - nel corso del dibattito congressuale della Camera del lavoro che si sta svolgendo da domenica al Palazzo dei congressi dell'EUR - con quelli dell'autonomia e dell'unità sindacale...

Nelle prime due giornate del dibattito - sospeso ieri sera verso le 20 per dare la possibilità ai 540 delegati di nominare le commissioni - sono intervenuti 34 congressisti...

E' ancora un problema dei postelegrafonici e in particolare dei cosiddetti ripartitori in lotta a Roma per il riconoscimento giuridico, sono stati i deputati democristiani Cardinali ha parlato per il personale non organo del l'Università e Ortensi, per gli statali, Bracale e Ortensi, per gli statali, Bracale per i chimici, sono intervenuti ancora Calvetti, direttore della scuola di Ariccia, Menechelli dell'ufficio stampa della CGIL e Barbaranelli della Camera del lavoro di Civitavecchia...

Su alcuni temi centrali e preparatori del congresso nazionale, quando quello di Roma e dell'autonomia, o quello della ricerca di nuovi strumenti di democrazia perché costantemente il sindacato sia in reale rapporto con la base, o ancora della ricerca di nuovi strumenti di democrazia perché costantemente il sindacato sia in reale rapporto con la base...

L'assemblea che si è svolta nella sede del Circolo della Centrale del Latte si è conclusa con la approvazione a maggioranza di una mozione nella quale si è chiesto un aumento salariale di 60 lire, si è sottolineato che le 40 ore distribuite in 5 giorni, devono essere concesse subito e, per quanto riguarda i diritti sindacali, la mozione ha proposto che ogni cantiere abbia il diritto di svolgere assemblee con la presenza e la partecipazione di sindacalisti dirigenti, anche esterni...

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Discutendo le rivendicazioni Gli edili preparano la lotta contrattuale

Il giorno

Oggi è martedì 3 giugno (154-211). Onomastico: Clotilde.

Autoemoteca CRI

Due biglietti per assistere allo spettacolo «Satiricchio» rappresentato in questi giorni al Piccolo Teatro Cordio, saranno messi a disposizione di coloro che doneranno il proprio sangue alla CRI nella giornata di oggi. Per l'occasione autoemoteca del Centro nazionale tra-

Folla di visitatori negli stands della XVII esposizione

«Teleportiere» novità della fiera

TESSERAMENTO

Le sezioni di Marino superano il 100 per cento

La XVII edizione della Fiera campionaria di Roma ha preso il via con un breve e festoso inaugurale avvenuta sabato scorso, i cancelli si sono aperti per il pubblico che continua ad affluire numeroso alla imponente manifestazione all'EUR. Essa rimarrà aperta, anche alla sera, fino al 15 giugno e presenta anche quest'anno numerose novità.

Uno dei settori merceologici che maggiormente attira l'interesse dei visitatori è certamente quello degli elettrodomestici che collettivamente, comprendente cucina, frigorifero e lavello, hanno raggiunto una evoluzione che fino a pochi anni fa era imprevedibile. Oggi un interessante «stand» di un «teleportiere» (telefono che trasmette le immagini, oltre che la voce), mentre pochi visitatori si sono soffermati a «check up» fieristico consistente nell'esame dell'addio e della vista, attraverso appositi apparecchi. Succo ha incontrato, infine, l'iniziativa del Centro italiano per la diffusione arte e cultura, che ha allestito uno «stand», dove col sistema teleale è possibile acquistare quadri e grandi pittori contemporanei: da Guttuso ad Altan, Caqli, Chagall, Omiccioli, Monachesi, Picasso, Levi, De Chirico, Sironi e altri. Domani sera, in questa occasione, sarà consegnata a Carlo Levi una targa d'oro a riconoscimento della sua significativa presenza nel mondo dell'arte figurativa.

il partito

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

LETTERE AL CRONISTA

Pensano solo alle multe

Cara Unità, si dice da più parti che i vigili urbani sono insufficienti alle necessità della città, lo si ammette persino in Campidoglio tant'è che si è avvertito un aumento dell'organico, e poi dobbiamo constatare tante volte quanto inopportuno che quei pochi vigili che esistono vengono utilizzati. Per tutti valga un esempio.

In fondo a via di Monte Cervialto c'è piazza Ottaviano Vimerati oltre non c'è nulla, solo campagna, prati e pecore al pascolo. Da qualche chilometro prima, e cioè dalla zona di via Valmelaina la presenza del Comune di Vimerati, manca l'illuminazione stradale, mancano le fognature, mancano ancora in molti tratti i marciapiedi, manca il servizio di pulizia delle strade, che si ammucchiano ovunque il terriccio, e la polvere diventa l'elemento naturale in cui vivono quei cittadini.

Tutte queste cose, lo so bene, sono cose scontate, purtroppo, e già molte volte denunciate. Ma il colmo dell'assurdo è stato raggiunto alcuni giorni fa, quando non si è mai visto un vigile urbano (e del resto non se ne avverte nemmeno la necessità) eppure alcuni giorni or sono uno di essi (il n. 333) si è fatto un giretto nella zona di piazza Vimerati ed ha fatto «straziar» decine e decine di automobilisti sono state coperte di multa per mille, e la stessa cosa si è ripetuta il giorno dopo. La loro «colpa» era stata di parcheggiare salendo con le ruote laterali sui marciapiedi, dove ci sono (lanciato non servono a nessuno) proprio per limitare l'ingombro della carreggiata stradale. Risultato: contravvenzione all'articolo 115, da mille quel vigile non poteva essere impiegato in modo più utile e con criteri meno assurdi e meno faticosi. O, forse, si è trattato di una iniziativa personale di uno «zelettissimo» dipendente del corpo dei vigili urbani? E. C.

TESSERAMENTO

Le sezioni di Marino superano il 100 per cento

La XVII edizione della Fiera campionaria di Roma ha preso il via con un breve e festoso inaugurale avvenuta sabato scorso, i cancelli si sono aperti per il pubblico che continua ad affluire numeroso alla imponente manifestazione all'EUR. Essa rimarrà aperta, anche alla sera, fino al 15 giugno e presenta anche quest'anno numerose novità.

Uno dei settori merceologici che maggiormente attira l'interesse dei visitatori è certamente quello degli elettrodomestici che collettivamente, comprendente cucina, frigorifero e lavello, hanno raggiunto una evoluzione che fino a pochi anni fa era imprevedibile. Oggi un interessante «stand» di un «teleportiere» (telefono che trasmette le immagini, oltre che la voce), mentre pochi visitatori si sono soffermati a «check up» fieristico consistente nell'esame dell'addio e della vista, attraverso appositi apparecchi. Succo ha incontrato, infine, l'iniziativa del Centro italiano per la diffusione arte e cultura, che ha allestito uno «stand», dove col sistema teleale è possibile acquistare quadri e grandi pittori contemporanei: da Guttuso ad Altan, Caqli, Chagall, Omiccioli, Monachesi, Picasso, Levi, De Chirico, Sironi e altri. Domani sera, in questa occasione, sarà consegnata a Carlo Levi una targa d'oro a riconoscimento della sua significativa presenza nel mondo dell'arte figurativa.

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

TESSERAMENTO

Le sezioni di Marino superano il 100 per cento

La XVII edizione della Fiera campionaria di Roma ha preso il via con un breve e festoso inaugurale avvenuta sabato scorso, i cancelli si sono aperti per il pubblico che continua ad affluire numeroso alla imponente manifestazione all'EUR. Essa rimarrà aperta, anche alla sera, fino al 15 giugno e presenta anche quest'anno numerose novità.

Uno dei settori merceologici che maggiormente attira l'interesse dei visitatori è certamente quello degli elettrodomestici che collettivamente, comprendente cucina, frigorifero e lavello, hanno raggiunto una evoluzione che fino a pochi anni fa era imprevedibile. Oggi un interessante «stand» di un «teleportiere» (telefono che trasmette le immagini, oltre che la voce), mentre pochi visitatori si sono soffermati a «check up» fieristico consistente nell'esame dell'addio e della vista, attraverso appositi apparecchi. Succo ha incontrato, infine, l'iniziativa del Centro italiano per la diffusione arte e cultura, che ha allestito uno «stand», dove col sistema teleale è possibile acquistare quadri e grandi pittori contemporanei: da Guttuso ad Altan, Caqli, Chagall, Omiccioli, Monachesi, Picasso, Levi, De Chirico, Sironi e altri. Domani sera, in questa occasione, sarà consegnata a Carlo Levi una targa d'oro a riconoscimento della sua significativa presenza nel mondo dell'arte figurativa.

il partito

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

TESSERAMENTO

Le sezioni di Marino superano il 100 per cento

La XVII edizione della Fiera campionaria di Roma ha preso il via con un breve e festoso inaugurale avvenuta sabato scorso, i cancelli si sono aperti per il pubblico che continua ad affluire numeroso alla imponente manifestazione all'EUR. Essa rimarrà aperta, anche alla sera, fino al 15 giugno e presenta anche quest'anno numerose novità.

Uno dei settori merceologici che maggiormente attira l'interesse dei visitatori è certamente quello degli elettrodomestici che collettivamente, comprendente cucina, frigorifero e lavello, hanno raggiunto una evoluzione che fino a pochi anni fa era imprevedibile. Oggi un interessante «stand» di un «teleportiere» (telefono che trasmette le immagini, oltre che la voce), mentre pochi visitatori si sono soffermati a «check up» fieristico consistente nell'esame dell'addio e della vista, attraverso appositi apparecchi. Succo ha incontrato, infine, l'iniziativa del Centro italiano per la diffusione arte e cultura, che ha allestito uno «stand», dove col sistema teleale è possibile acquistare quadri e grandi pittori contemporanei: da Guttuso ad Altan, Caqli, Chagall, Omiccioli, Monachesi, Picasso, Levi, De Chirico, Sironi e altri. Domani sera, in questa occasione, sarà consegnata a Carlo Levi una targa d'oro a riconoscimento della sua significativa presenza nel mondo dell'arte figurativa.

il partito

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

SEGRETIARI SEZIONE - Domani mercoledì alle 18 in Federazione sono convocati tutti i segretari di sezione della città e della provincia. Alfredo, d.g. i recenti lavori del Comitato Centrale. Rotatore Enzo Trivelli.

COMMISSIONE URBANISTICA - Domani alle 20 in Federazione con Senni.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA - Ore 19 Comitati Direttivi delle sezioni del Mandamento con Viora.

MONTETOTOGIO - Ore 20.30 Comitato cittadino con Fraddusi.

DIRETTIVI - Ottavia 19.30; For Sepolone 19.30 Fusco Conci; Monte Verde Nuovo, riunisce

Convegni

Nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo

Esame di coscienza della pedagogia

La funzione di mediazione del consenso - I riflessi nel processo educativo della utilizzazione di apparati scientifici e tecnologici - Una questione di responsabilità politica della classe operaia di fronte alla scuola

Oggi la pedagogia è sotto accusa. La contestazione studentesca ne ha demistificato il preteso carattere progressista o perlomeno neutrale e ne ha messo in luce la reale funzione mediatrice di consenso tra il potere e le classi subalterne.

Il sistema scolastico e sociale, di quell'insegnante cioè che rischia di essere ridotto a semplice esecutore di programmi approntati dagli esperti in una pura speculazione pedagogica, è stato messo in discussione dal movimento dell'ISES, il quale, evidentemente non smaltito nelle sottili arti della pedagogia, ha brutalmente e efficacemente posto il problema del rapporto tra necessità di forza-lavoro qualificata, in ragione delle esigenze di uno sviluppo economico non meglio precisato, e possibilità offerte dalla istruzione programmata a questo scopo. Noi abbiamo bisogno - ha detto - di forza lavoro qualificata; il problema non è: come la macchina la preparano, che tipo di lavoratore e di uomo formano; ma è: noi la prepariamo o non la prepariamo.

Parallela è venuta emergendo e sviluppandosi una tendenza pedagogica che si serve di un complesso apparato scientifico e tecnologico in nome dell'efficienza e della produttività del momento educativo. Si tratta di una pedagogia che si pone al di sopra di ogni processo. Senza chiedersi, cioè, per chi e per che cosa, a vantaggio di chi e di che cosa esso avviene.

Questi motivi di contraddizione sono venuti a galla nel corso delle giornate di studio sulle nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo, organizzate dall'Istituto di pedagogia di Roma in collaborazione con il centro servizi culturali dell'ISES di Torino a "Tosco degli Abruzzi" nei primi giorni di maggio. Come tra logico prevedere la istruzione programmata e le macchine per insegnare hanno tenuto banco.

Paradossalmente, ma solo fino ad un certo punto, la forma di contestazione è venuta per così dire da destra, da parte di quel settore di operatori nel mondo della scuola profondamente disinformati e disadattati, grazie a decenni di corruzione culturale e pedagogica accademica. Se si sono ascoltati i noti luoghi comuni circa la macchina che uccide lo spirito o l'insostituibilità del docente nell'atto educativo, questo lo si deve innanzitutto ad una tradizione pedagogica ufficiale che ha sempre prevalso con sottili tele di ragnò le « cose » e ha dipanato concetti dietro concetti per coprire la vacuità di un pensiero che gira in continuazione su se stesso e mitifica i reali rapporti umani e sociali.

Ben diverso appare invece il discorso di chi non rifiuta a priori gli apporti della rivoluzione tecnologica, ma il cui atteggiamento, ma si pone prima di tutto il problema di una sincronizzazione dell'istruzione programmata e in genere delle nuove tecniche di comunicazione con i fini e le funzioni di una scuola democratica. L'alternativa tra democrazia e tecnocrazia insegnante nel nuovo ruolo dell'insegnante nei

questi motivi di contraddizione sono venuti a galla nel corso delle giornate di studio sulle nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo, organizzate dall'Istituto di pedagogia di Roma in collaborazione con il centro servizi culturali dell'ISES di Torino a "Tosco degli Abruzzi" nei primi giorni di maggio. Come tra logico prevedere la istruzione programmata e le macchine per insegnare hanno tenuto banco.

questi motivi di contraddizione sono venuti a galla nel corso delle giornate di studio sulle nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo, organizzate dall'Istituto di pedagogia di Roma in collaborazione con il centro servizi culturali dell'ISES di Torino a "Tosco degli Abruzzi" nei primi giorni di maggio. Come tra logico prevedere la istruzione programmata e le macchine per insegnare hanno tenuto banco.

questi motivi di contraddizione sono venuti a galla nel corso delle giornate di studio sulle nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo, organizzate dall'Istituto di pedagogia di Roma in collaborazione con il centro servizi culturali dell'ISES di Torino a "Tosco degli Abruzzi" nei primi giorni di maggio. Come tra logico prevedere la istruzione programmata e le macchine per insegnare hanno tenuto banco.

questi motivi di contraddizione sono venuti a galla nel corso delle giornate di studio sulle nuove tecniche di comunicazione nella scuola dell'obbligo, organizzate dall'Istituto di pedagogia di Roma in collaborazione con il centro servizi culturali dell'ISES di Torino a "Tosco degli Abruzzi" nei primi giorni di maggio. Come tra logico prevedere la istruzione programmata e le macchine per insegnare hanno tenuto banco.

Notizie

- 1) Tutta mia la città - Equipage - Ricordi (2)
2) Vite a lungo e camaleonte - CGD (3)
3) Eloise - Barry Ryan - MGM (1)
4) La storia di Serafino - Adina Calomina - Clan (4)
5) Acqua azzurra, acqua chiara - Lucio Battisti - Ricordi (n.p.)
6) Get Back - The Beatles Parlophone (8)
7) Irresistibilmente - Sylvie Varian - RCA (5)
8) Casati - Dori Ghezzi - Debut (7)
9) Buona sera, buona sera - Sylvie Varian - RCA (6)
10) Pensando a te - Al Bano GMI - (n.p.)

Il discorso allora appare tutto da reimpostare, alla luce dei suoi autentici fini pedagogici: oggi la Lettera è una professione dei ragazzi di Barbone e i documenti del movimento studentesco. La pedagogia è al suo esame di coscienza: che cosa è la scuola, che funzione ha, di chi è usata e a che fini, in quali rapporti stanno le nuove tecniche e questi fini? Deve finalmente fare i conti con se stessa e la società.

Fernando Rotondo

Lettera da Mosca

Matisse al « Puskin »

MOSCA, giugno. Per vedere Matisse - è ormai abbastanza noto - è bene fare tappa a Parigi ma poi fermarsi a Mosca e a Leningrado. È infatti al Museo Puskin e all'Ermitage che si trova la più ricca raccolta di opere di Henri Matisse esistente al mondo, almeno un centinaio di tele, nonché decine di disegni, tempere, sculture del Matisse fauvista e post-fauvista del 1905-1913 sino ad alcune delle opere più interessanti degli ultimi anni di guerra e del primo dopoguerra come un « Ritratto di donna » del '17, la « Donna dai capelli sciolti » del '44 e i « Fiori » sempre del '44. Tutte queste opere insieme a cinque tele provenienti da Parigi (il « Pittore e la modella » del '17, il « Buffet » del '20, la « Natura morta con magnolia » del '44, il grande « Interno russo » del '45 e il « Sogno » di proprietà della figlia del pittore) sono ora esposte in alcune sale del Museo Puskin che ha così organizzato una eccezionale « personale » di Matisse, certo una delle poche grandi mostre dedicate al grande artista francese.



Henri Matisse: « Armonia in rosso » e « La stanza rossa »

La storia della fortuna di Matisse a Mosca ha come punto di partenza i viaggi a Parigi, all'inizio del secolo, di due ricchi mercanti di Mo-

scow, Serghej Sciukin e Ivan Morosov. Del primo abbiamo un ritratto di Matisse che ci mostra una figura minuscola dagli occhi mongoli: in pochi anni questo intelligente e scaltro commerciante riuscì a diventare il più grande collezionista d'arte moderna del

mondo. Nel 1914, appese alle pareti del suo palazzo (aperto ogni sabato pomeriggio ai visitatori) vi erano ben 221 opere impressioniste e post-impressioniste acquistate spesso per pochi soldi: quadri di Monet, Pissarro, Sisley, Renoir,

Mostre

« Personale » di Alfredo Dondi a Parma

Un pittore e le cronache della società dei consumi



Alfredo Dondi: « Metamorfosi »

La vita pittorica di Alfredo Dondi è cominciata a Bologna, e delle spinte culturali operanti in questa città si avverte la presenza anche nelle opere mature in clima romano. La caratteristica dell'arte di Dondi è una diffusa problematicità, un ambiguo « disporsi al mondo » del reale, negato nella sua stessa oggettività attraverso i sottili e inquietanti erosioni del surrealismo e dei messaggi condizionanti dell'informazione di massa. Tutto ciò, unito alla consapevolezza che « il potere borghese, secondo un suo disegno-progetto del mondo, servendosi di una potentissima dialettica fra tecnica d'informazione e società dei consumi, mira a creare un senso della vita inconscio per cui tutto nel mondo appare perfettamente normale » poneva in crisi, anche in Dondi, un modo dell'angoscia del romantico preindustriale, e quindi la volontà della protesta e urlata che stava alla base di opere come il già citato Mascherone.

Sorge l'angoscia urbana, vita conflittuale fra ciò che il sistema presenta come struttura - i suoi segnali, le sue strutture, l'ordine tecnologico e la sua necessità - e l'altra « natura », quella umana, repressa e nascosta dal sistema stesso. Questa non può essere resa « oggettivamente », perché la sfera dell'oggettivo è quella della razionalità borghese. L'immagine si fa quindi problematica, il suo « tempo » e i suoi ordini non sono più quelli della catena di montaggio o delle pianificazioni industriali. L'irrazionale, l'Eros nascosto - tumultuosa e gonfia il paesaggio figurale che si frantua,

ma, si fa instabile, incredulo. È questo il surrealismo su generis di Alfredo Dondi, e bene fa Micacchi a sottolineare con frequenza il nome di Mattia, un artista che sta all'origine, come Sutherland, Lam, e anche Bacon, di questa disgregazione del « dato », ormai una costante nelle opere di una intera generazione di artisti europei e d'oltre Atlantico. Questa posizione antidogmatica, rabbiosa quasi, si traduce nell'assunzione dei « segnali » della società presente e della loro immissione in un « ordine disorganizzato », quasi il frutto d'una nevrosi lucida e consapevole, di una « malattia » che accampa i suoi diritti, come coscienza dello scoppio che esiste fra il concreto istituzionalizzato e il concreto essere quotidiano dell'uomo.

Questa « malattia » dell'artista può prendere anche i modi espressivi dolci, e perfino esultanti, come il grafico carico d'intellettualismo usa come strumenti, contro lo stesso a « farsi usare » da essi. È il momento in cui il senso dell'impotenza di fronte alle « cose » pre-disposte nel sistema rappresentativo emerge in modo più subdolo, cancellando quasi la rabbia che occorre per essere vivi. Ma è anche una conferma che il conflitto per chi è costretto ad accettare il « segno » per distinguere il segnale (che è impostazione) non è affatto risolto. Dondi non pare convinto della possibilità di una « soluzione », e i suoi conflitti organico-mechanici restano testimonia di una lotta che si tratta di vivere e, per un artista, anche di documentare.

Franco Solmi

Schede

I protagonisti della musica moderna

Hans Heinz Stuckenschmidt è da decenni uno dei critici musicali più in vista della Germania occidentale: antifascista, attivo negli anni '20 a fianco dei musicisti progressisti della Neuenburgergruppe berlinese, sostenitore delle figure più rilevanti dell'avanguardia e sostenitore di una critica musicale di divulgazione critica sulla musica del nostro secolo. L'ultima in ordine cronologico, comparata simultaneamente - a quanto ci è stato detto - in più lingue e in vari paesi, si intitola La musica del XX secolo, ed è un volumetto di 250

pagine pubblicato a Milano dal Saggiatore (lire 1.500 con numerose illustrazioni in bianco e nero) nella collana « L'universo del conoscere ». Chi conosce la personalità e la « storia » di Stuckenschmidt non si aspetterà nulla di esplosivo o di rivoluzionario. In effetti il volume ha sostanzialmente uno scopo divulgativo, ed espone, con uno stile piano che non rinuncia però nemmeno per un istante al giudizio personale e alla coerente impostazione storico-culturale, le varie vicende della musica da Strauss e Debussy fino ai maggiori esem-

plari dell'ultima generazione (Nono, Boulez, Stockhausen e pochi altri). Esso ha quindi il significato di una prima sintetica introduzione alla musica contemporanea, e certo non ha voluto essere di più nelle intenzioni dell'autore. Di qui il lettore curioso potrà prendere utilmente le mosse per proseguire il cammino e approfondire le sue conoscenze in un settore della cultura di oggi che non finisce di sorprendere chiunque non viva con lo sguardo e la mente rivolti al passato.

g. m.

Rai-Tv

Controcannale

WESTERN IN BASILICATA Il brigante di Tacca del Lupo è stato forse il primo film italiano della serie dedicata ad Imma e Nazario. Gradatamente Gian Luigi Rondi ne ha parlato come del primo western italiano « certe sequenze appaiono addirittura tratte dallo stile dei film americani del « genere »; peccato che il discorso, però, si sia perduto poi come al solito, nelle lodi sperperate all'indirizzo di Gemi e nei soliti ricordi aneddotici di Nazario. E, invece, una breve analisi del film sarebbe stata utile: nel suo racconto, infatti, Gemi tenta di impostare in qualche modo un discorso sulle contraddizioni del periodo immediatamente successivo alla unificazione dell'Italia, ma non riesce ad evitare di trattare i briganti proprio nella stessa chiave in cui si vedeva i classici trattati gli indiani. »

per tentare di condurre una indagine sui riflessi che determinati avvenimenti politici trovano nell'opinione pubblica, parlando gli obiettivi di i microfoni fuori dagli studi, nei circoli politici e culturali e parti colatamente presso quei gruppi di base che rappresentano uno dei momenti più vivaci e fecondi della vita politica italiana.

SPECIALE SULLA FRANCIA - Sotto lo sguardo un po' irnico di un gigantesco Carlo Bonetti che, dallo schermo collocato nello studio, risponderà ai loro quesiti, quattro giornalisti hanno discusso della situazione francese dopo il primo turno delle elezioni presidenziali, in una « speciale » del Telegiornale diretta da Sergio Telesca. La formula di queste trasmissioni, ormai non più tanto rare, avrebbe bisogno di essere rinnovata: soprattutto allo scopo di allargare decisamente la partecipazione alla discussione.

Le osservazioni più interessanti, ci è parso, sono venute da Gianfranco Cossini: che ha giustamente sottolineato le responsabilità e il fallimento della socialdemocrazia, e da Tito De Stefano che ha compiuto, ancora una volta, una analisi lucida e chiara del voto.

La sottintesa, infine, il fatto che questi « speciali » vengono trasmessi sempre in occasione di avvenimenti politici che riguardano altri paesi: come se gli avvenimenti italiani non meritassero mai di essere discussi. Non varrebbe la pena, ad esempio, di trasmettere una « speciale » su quei che sta accadendo in questi giorni nel Meridione? La domanda è retorica, naturalmente: sappiamo bene che ne varrebbe la pena, e sappiamo anche perché si preferisce sorvolare.

g. c.

Programmi

Televisione 1.

- 18.00 FILM (per Palermo, Roma e zone collegate)
11.30 CICLISMO - Telegiornale dell'arrivo a Zagonia della diciannovesima tappa del Giro d'Italia
12.30 SAPERE - La civiltà cinese, a cura di Gino Nebiolo (quarta puntata)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSTORE - « Un vero amico » di Gianni Polono
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Seconda puntata di « Tre ragazzi in canotto »
18.15 CICLISMO - Telegiornale dell'arrivo della diciannovesima tappa del Giro d'Italia Pellegrino Terme e PROCESSO ALLA TAPPA
18.45 LA FEDE, OGGI - Conversazioni di Padre Mariano
19.15 SAPERE - « Questa nostra Italia », a cura di Guido Piovene: Puglia
19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane
20.30 TELEGIORNALE
21.00 QUESTI FANTASMI - Commedia di Eduardo De Filippo. Regia dell'autore. Tre gli interpreti, oltre allo stesso Eduardo. Regia Bianchi ed Enzo Pettinò. È la replica di una delle più famose commedie di Eduardo, già trasmessa altre volte dalla TV
23.05 TELEGIORNALE

Televisione 2.

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 INCONTRI 1969 - La rubrica diretta da Gastone Favero inaugura un nuovo ciclo con un incontro con Paul Emile Lévy, un cardinale che, dopo una crisi di coscienza, ha lasciato l'abito e la carica per andare a fare il missionario in un lebbrosario del Camerun. L'incontro è curato da Raniero La Valle e da Giuseppe Sibilla.
22.15 UN DISCO PER L'ESTATE

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO - ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 22, 24, 26, 28, 30. Corso di lingua inglese: 6.10 Musica stop: 8.11 Le canzoni del mattino: 9.06 Cronaca musicale: 10.05 Le ore della musica: 11.08 Un disco per l'estate: 11.14 Ore per la musica: 12.05 Contrappunto: 12.42 Punto e virgola: 13.31 Giorno per giorno: 13.35 I numeri: 14.00 Puntino Claudio Villa: 14.15 Trasmissioni regionali: 14.45 Zibaldone italiano: 15.41 Quarto giorno di novità: 16.10 Ma che storia è questa?: 16.30 Il salutarissimo: 17.03 Ore voi guidate: 18.58 Il direttore: 19.13 Grandi interpreti: 19.10 Luna-park: 20.15 Luisa Miller - Musica di G. Verdi: 20.15 Grandi interpreti: 20.45 Le quattro tasterie di Dorsey Donds
SECONDO
GIORNALE RADIO - ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.15 In un disco per l'estate: 7.15 Billarino a tempo di musica: 8.13 Buon viaggio: 8.40 Un disco per l'estate: 9.05 Come e perché: 9.15 Romanica: 9.46 Incontro 10. Camerlany Jane: 10.48 Chiamate Roma 3111; 11.43 52° Giro d'Italia: 12.28 Trasmissioni regionali: 13 Un disco per l'estate: 13.35 Il contrabbasso: 14.14 Juke-box: 14.45 Canzoni e musica per tutti: 15.18 Giovanni canzanti lirici: 15.35 Servizio speciale: 16.15 Un disco per l'estate: 16.35 L'approdo musicale: 17.10 Pomeridiana: 17.35 Classe unica: 18.15 Il primo punto e virgola: 20.11 Firma la musica: 21.10 La voce del lavoratore: 21.20 Taras Bulba: 22.15 Quarta selezione di « Un disco per l'estate ».
TERZO
9.30 J. Brahms: 10 Concerto di Beethoven: 11.15 Musica per strumenti a fiato: 11.45 Archivio del disco: 12.20 Itinerari operistici: il mito di Faust: 13.15 Intervento: 14.15 Musica italiana d'oggi: 14.30 Il disco in vetrina: 15.20 J. Lœstlitz: 15.30 Concerto sinfonico: 17.15 Opinions degli altri: 17.28 Corso di lingua inglese: 17.45 K. Sacher: 18.10 Notizie del Terzo: 18.15 Quadrante economico: 18.30 Musica leggera: 18.45 Magia e società: 19.15 Concerto di oggi sera: 20.28 Diciotto sonate di Beethoven: 21.15 Musica fuori schema: 22.10 Il Giornale del Terzo.

VI SEGNALIAMO: Magia e società (Radio, Terzo, ore 18.45). È un interessante ciclo di trasmissioni (questa è appunto la prima), curato da Girolamo Mancuso e Franco Scaglia e dedicato ai riti e alle sopravvivenze nella tradizione popolare italiana. La puntata di oggi si intitola: « Superstizioni, cultura e religione ».

LEGGETE

noindomani

VI RINGRAZIAMO: Magia e società (Radio, Terzo, ore 18.45). È un interessante ciclo di trasmissioni (questa è appunto la prima), curato da Girolamo Mancuso e Franco Scaglia e dedicato ai riti e alle sopravvivenze nella tradizione popolare italiana. La puntata di oggi si intitola: « Superstizioni, cultura e religione ».

Lettere dal giorno

Quando il bracciante Di Vittorio scopri il vocabolario

Cara Unità ho letto la lettera del compagno che mi ha mandato il tuo numero del 2 giugno. Ho visto che tu hai fatto un bel lavoro di ricerca e di selezione delle osservazioni per un possibile uso del vocabolario. Ho visto che tu hai fatto un bel lavoro di ricerca e di selezione delle osservazioni per un possibile uso del vocabolario. Ho visto che tu hai fatto un bel lavoro di ricerca e di selezione delle osservazioni per un possibile uso del vocabolario.

Un vocabolario è un libro che serve a trovare la parola giusta per esprimere un concetto. È un libro che serve a trovare la parola giusta per esprimere un concetto. È un libro che serve a trovare la parola giusta per esprimere un concetto.

Programmi

Televisione 1.

- 18.00 FILM (per Palermo, Roma e zone collegate)
11.30 CICLISMO - Telegiornale dell'arrivo a Zagonia della diciannovesima tappa del Giro d'Italia
12.30 SAPERE - La civiltà cinese, a cura di Gino Nebiolo (quarta puntata)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSTORE - « Un vero amico » di Gianni Polono
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Seconda puntata di « Tre ragazzi in canotto »
18.15 CICLISMO - Telegiornale dell'arrivo della diciannovesima tappa del Giro d'Italia Pellegrino Terme e PROCESSO ALLA TAPPA
18.45 LA FEDE, OGGI - Conversazioni di Padre Mariano
19.15 SAPERE - « Questa nostra Italia », a cura di Guido Piovene: Puglia
19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane
20.30 TELEGIORNALE
21.00 QUESTI FANTASMI - Commedia di Eduardo De Filippo. Regia dell'autore. Tre gli interpreti, oltre allo stesso Eduardo. Regia Bianchi ed Enzo Pettinò. È la replica di una delle più famose commedie di Eduardo, già trasmessa altre volte dalla TV
23.05 TELEGIORNALE

Televisione 2.

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 INCONTRI 1969 - La rubrica diretta da Gastone Favero inaugura un nuovo ciclo con un incontro con Paul Emile Lévy, un cardinale che, dopo una crisi di coscienza, ha lasciato l'abito e la carica per andare a fare il missionario in un lebbrosario del Camerun. L'incontro è curato da Raniero La Valle e da Giuseppe Sibilla.
22.15 UN DISCO PER L'ESTATE

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO - ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 22, 24, 26, 28, 30. Corso di lingua inglese: 6.10 Musica stop: 8.11 Le canzoni del mattino: 9.06 Cronaca musicale: 10.05 Le ore della musica: 11.08 Un disco per l'estate: 11.14 Ore per la musica: 12.05 Contrappunto: 12.42 Punto e virgola: 13.31 Giorno per giorno: 13.35 I numeri: 14.00 Puntino Claudio Villa: 14.15 Trasmissioni regionali: 14.45 Zibaldone italiano: 15.41 Quarto giorno di novità: 16.10 Ma che storia è questa?: 16.30 Il salutarissimo: 17.03 Ore voi guidate: 18.58 Il direttore: 19.13 Grandi interpreti: 19.10 Luna-park: 20.15 Luisa Miller - Musica di G. Verdi: 20.15 Grandi interpreti: 20.45 Le quattro tasterie di Dorsey Donds
SECONDO
GIORNALE RADIO - ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.15 In un disco per l'estate: 7.15 Billarino a tempo di musica: 8.13 Buon viaggio: 8.40 Un disco per l'estate: 9.05 Come e perché: 9.15 Romanica: 9.46 Incontro 10. Camerlany Jane: 10.48 Chiamate Roma 3111; 11.43 52° Giro d'Italia: 12.28 Trasmissioni regionali: 13 Un disco per l'estate: 13.35 Il contrabbasso: 14.14 Juke-box: 14.45 Canzoni e musica per tutti: 15.18 Giovanni canzanti lirici: 15.35 Servizio speciale: 16.15 Un disco per l'estate: 16.35 L'approdo musicale: 17.10 Pomeridiana: 17.35 Classe unica: 18.15 Il primo punto e virgola: 20.11 Firma la musica: 21.10 La voce del lavoratore: 21.20 Taras Bulba: 22.15 Quarta selezione di « Un disco per l'estate ».
TERZO
9.30 J. Brahms: 10 Concerto di Beethoven: 11.15 Musica per strumenti a fiato: 11.45 Archivio del disco: 12.20 Itinerari operistici: il mito di Faust: 13.15 Intervento: 14.15 Musica italiana d'oggi: 14.30 Il disco in vetrina: 15.20 J. Lœstlitz: 15.30 Concerto sinfonico: 17.15 Opinions degli altri: 17.28 Corso di lingua inglese: 17.45 K. Sacher: 18.10 Notizie del Terzo: 18.15 Quadrante economico: 18.30 Musica leggera: 18.45 Magia e società: 19.15 Concerto di oggi sera: 20.28 Diciotto sonate di Beethoven: 21.15 Musica fuori schema: 22.10 Il Giornale del Terzo.

VI SEGNALIAMO: Magia e società (Radio, Terzo, ore 18.45). È un interessante ciclo di trasmissioni (questa è appunto la prima), curato da Girolamo Mancuso e Franco Scaglia e dedicato ai riti e alle sopravvivenze nella tradizione popolare italiana. La puntata di oggi si intitola: « Superstizioni, cultura e religione ».

LEGGETE

noindomani

VI RINGRAZIAMO: Magia e società (Radio, Terzo, ore 18.45). È un interessante ciclo di trasmissioni (questa è appunto la prima), curato da Girolamo Mancuso e Franco Scaglia e dedicato ai riti e alle sopravvivenze nella tradizione popolare italiana. La puntata di oggi si intitola: « Superstizioni, cultura e religione ».

GIRO D'ITALIA

Dopo l'esclusione di Eddy Merckx risultato « positivo » all'antidoping

Gimondi rifiuta la maglia rosa

Il comunicato della Giuria

Questo è il testo del comunicato emesso dalla giuria del « Giro » in merito al provvedimento di esclusione di Merckx...

I corridori chiedono garanzie



Un momento della protesta dei corridori: si sta discutendo se partire o no.

La protesta dei ciclisti e la visita di solidarietà dei capitani a Merckx - La tappa di ieri (corsa alla insegna del tran-tran) vinta da Ritter - Il campione belga squalificato per un mese non potrà correre il «Tour» se la partenza della corsa francese non sarà posticipata

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo 1) Ritter (Dan. - Germanovox) in 4 ore 42'30" alla media oraria di 22,22; 2) Crepaldi (San-son) a 22'; 3) Sgarbozza (Max Meyer) a 24'; 4) Salina (Max Meyer) a 24'; 5) Durante (Scic) a 24'; 6) Bergame (S.C.) a 24'; 7) Polidoro (S.C.) a 24'; 8) Santambrogio (S.C.) a 24'; 9) Lievore (S.C.) a 24'; 10) De Pra (S.C.) a 24'; 11) Rota (S.C.) a 24'; 12) Ballini (S.C.) a 24'; 13) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 14) Carletto (S.C.) a 24'; 15) Paolini (S.C.) a 24'; 16) Bramucci (S.C.) a 24'; 17) Tosello (S.C.) a 24'; 18) Levalti (S.C.) a 24'; 19) Bianchini (S.C.) a 24'; 20) Neri (S.C.) a 24'; 21) Morellini (S.C.) a 24'; 22) Zandego (S.C.) a 24'; 23) Scapellato (S.C.) a 24'; 24) Benfatto (S.C.) a 24'; 25) Gimondi (S.C.) a 24'; 26) De-astro (S.C.) a 24'; 27) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 28) De Pra (S.C.) a 24'; 29) Tosello (S.C.) a 24'; 30) Polidoro (S.C.) a 24'; 31) Lievore (S.C.) a 24'; 32) Durante (S.C.) a 24'; 33) Salina (S.C.) a 24'; 34) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 35) Crepaldi (S.C.) a 24'; 36) Ritter (S.C.) a 24'; 37) Bergame (S.C.) a 24'; 38) Polidoro (S.C.) a 24'; 39) Santambrogio (S.C.) a 24'; 40) Lievore (S.C.) a 24'; 41) De Pra (S.C.) a 24'; 42) Rota (S.C.) a 24'; 43) Ballini (S.C.) a 24'; 44) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 45) Carletto (S.C.) a 24'; 46) Paolini (S.C.) a 24'; 47) Bramucci (S.C.) a 24'; 48) Tosello (S.C.) a 24'; 49) Levalti (S.C.) a 24'; 50) Bianchini (S.C.) a 24'; 51) Neri (S.C.) a 24'; 52) Morellini (S.C.) a 24'; 53) Zandego (S.C.) a 24'; 54) Scapellato (S.C.) a 24'; 55) Benfatto (S.C.) a 24'; 56) Gimondi (S.C.) a 24'; 57) De-astro (S.C.) a 24'; 58) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 59) De Pra (S.C.) a 24'; 60) Tosello (S.C.) a 24'; 61) Polidoro (S.C.) a 24'; 62) Lievore (S.C.) a 24'; 63) Durante (S.C.) a 24'; 64) Salina (S.C.) a 24'; 65) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 66) Crepaldi (S.C.) a 24'; 67) Ritter (S.C.) a 24'; 68) Bergame (S.C.) a 24'; 69) Polidoro (S.C.) a 24'; 70) Santambrogio (S.C.) a 24'; 71) Lievore (S.C.) a 24'; 72) De Pra (S.C.) a 24'; 73) Rota (S.C.) a 24'; 74) Ballini (S.C.) a 24'; 75) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 76) Carletto (S.C.) a 24'; 77) Paolini (S.C.) a 24'; 78) Bramucci (S.C.) a 24'; 79) Tosello (S.C.) a 24'; 80) Levalti (S.C.) a 24'; 81) Bianchini (S.C.) a 24'; 82) Neri (S.C.) a 24'; 83) Morellini (S.C.) a 24'; 84) Zandego (S.C.) a 24'; 85) Scapellato (S.C.) a 24'; 86) Benfatto (S.C.) a 24'; 87) Gimondi (S.C.) a 24'; 88) De-astro (S.C.) a 24'; 89) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 90) De Pra (S.C.) a 24'; 91) Tosello (S.C.) a 24'; 92) Polidoro (S.C.) a 24'; 93) Lievore (S.C.) a 24'; 94) Durante (S.C.) a 24'; 95) Salina (S.C.) a 24'; 96) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 97) Crepaldi (S.C.) a 24'; 98) Ritter (S.C.) a 24'; 99) Bergame (S.C.) a 24'; 100) Polidoro (S.C.) a 24'; 101) Santambrogio (S.C.) a 24'; 102) Lievore (S.C.) a 24'; 103) De Pra (S.C.) a 24'; 104) Rota (S.C.) a 24'; 105) Ballini (S.C.) a 24'; 106) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 107) Carletto (S.C.) a 24'; 108) Paolini (S.C.) a 24'; 109) Bramucci (S.C.) a 24'; 110) Tosello (S.C.) a 24'; 111) Levalti (S.C.) a 24'; 112) Bianchini (S.C.) a 24'; 113) Neri (S.C.) a 24'; 114) Morellini (S.C.) a 24'; 115) Zandego (S.C.) a 24'; 116) Scapellato (S.C.) a 24'; 117) Benfatto (S.C.) a 24'; 118) Gimondi (S.C.) a 24'; 119) De-astro (S.C.) a 24'; 120) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 121) De Pra (S.C.) a 24'; 122) Tosello (S.C.) a 24'; 123) Polidoro (S.C.) a 24'; 124) Lievore (S.C.) a 24'; 125) Durante (S.C.) a 24'; 126) Salina (S.C.) a 24'; 127) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 128) Crepaldi (S.C.) a 24'; 129) Ritter (S.C.) a 24'; 130) Bergame (S.C.) a 24'; 131) Polidoro (S.C.) a 24'; 132) Santambrogio (S.C.) a 24'; 133) Lievore (S.C.) a 24'; 134) De Pra (S.C.) a 24'; 135) Rota (S.C.) a 24'; 136) Ballini (S.C.) a 24'; 137) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 138) Carletto (S.C.) a 24'; 139) Paolini (S.C.) a 24'; 140) Bramucci (S.C.) a 24'; 141) Tosello (S.C.) a 24'; 142) Levalti (S.C.) a 24'; 143) Bianchini (S.C.) a 24'; 144) Neri (S.C.) a 24'; 145) Morellini (S.C.) a 24'; 146) Zandego (S.C.) a 24'; 147) Scapellato (S.C.) a 24'; 148) Benfatto (S.C.) a 24'; 149) Gimondi (S.C.) a 24'; 150) De-astro (S.C.) a 24'; 151) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 152) De Pra (S.C.) a 24'; 153) Tosello (S.C.) a 24'; 154) Polidoro (S.C.) a 24'; 155) Lievore (S.C.) a 24'; 156) Durante (S.C.) a 24'; 157) Salina (S.C.) a 24'; 158) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 159) Crepaldi (S.C.) a 24'; 160) Ritter (S.C.) a 24'; 161) Bergame (S.C.) a 24'; 162) Polidoro (S.C.) a 24'; 163) Santambrogio (S.C.) a 24'; 164) Lievore (S.C.) a 24'; 165) De Pra (S.C.) a 24'; 166) Rota (S.C.) a 24'; 167) Ballini (S.C.) a 24'; 168) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 169) Carletto (S.C.) a 24'; 170) Paolini (S.C.) a 24'; 171) Bramucci (S.C.) a 24'; 172) Tosello (S.C.) a 24'; 173) Levalti (S.C.) a 24'; 174) Bianchini (S.C.) a 24'; 175) Neri (S.C.) a 24'; 176) Morellini (S.C.) a 24'; 177) Zandego (S.C.) a 24'; 178) Scapellato (S.C.) a 24'; 179) Benfatto (S.C.) a 24'; 180) Gimondi (S.C.) a 24'; 181) De-astro (S.C.) a 24'; 182) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 183) De Pra (S.C.) a 24'; 184) Tosello (S.C.) a 24'; 185) Polidoro (S.C.) a 24'; 186) Lievore (S.C.) a 24'; 187) Durante (S.C.) a 24'; 188) Salina (S.C.) a 24'; 189) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 190) Crepaldi (S.C.) a 24'; 191) Ritter (S.C.) a 24'; 192) Bergame (S.C.) a 24'; 193) Polidoro (S.C.) a 24'; 194) Santambrogio (S.C.) a 24'; 195) Lievore (S.C.) a 24'; 196) De Pra (S.C.) a 24'; 197) Rota (S.C.) a 24'; 198) Ballini (S.C.) a 24'; 199) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 200) Carletto (S.C.) a 24'; 201) Paolini (S.C.) a 24'; 202) Bramucci (S.C.) a 24'; 203) Tosello (S.C.) a 24'; 204) Levalti (S.C.) a 24'; 205) Bianchini (S.C.) a 24'; 206) Neri (S.C.) a 24'; 207) Morellini (S.C.) a 24'; 208) Zandego (S.C.) a 24'; 209) Scapellato (S.C.) a 24'; 210) Benfatto (S.C.) a 24'; 211) Gimondi (S.C.) a 24'; 212) De-astro (S.C.) a 24'; 213) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 214) De Pra (S.C.) a 24'; 215) Tosello (S.C.) a 24'; 216) Polidoro (S.C.) a 24'; 217) Lievore (S.C.) a 24'; 218) Durante (S.C.) a 24'; 219) Salina (S.C.) a 24'; 220) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 221) Crepaldi (S.C.) a 24'; 222) Ritter (S.C.) a 24'; 223) Bergame (S.C.) a 24'; 224) Polidoro (S.C.) a 24'; 225) Santambrogio (S.C.) a 24'; 226) Lievore (S.C.) a 24'; 227) De Pra (S.C.) a 24'; 228) Rota (S.C.) a 24'; 229) Ballini (S.C.) a 24'; 230) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 231) Carletto (S.C.) a 24'; 232) Paolini (S.C.) a 24'; 233) Bramucci (S.C.) a 24'; 234) Tosello (S.C.) a 24'; 235) Levalti (S.C.) a 24'; 236) Bianchini (S.C.) a 24'; 237) Neri (S.C.) a 24'; 238) Morellini (S.C.) a 24'; 239) Zandego (S.C.) a 24'; 240) Scapellato (S.C.) a 24'; 241) Benfatto (S.C.) a 24'; 242) Gimondi (S.C.) a 24'; 243) De-astro (S.C.) a 24'; 244) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 245) De Pra (S.C.) a 24'; 246) Tosello (S.C.) a 24'; 247) Polidoro (S.C.) a 24'; 248) Lievore (S.C.) a 24'; 249) Durante (S.C.) a 24'; 250) Salina (S.C.) a 24'; 251) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 252) Crepaldi (S.C.) a 24'; 253) Ritter (S.C.) a 24'; 254) Bergame (S.C.) a 24'; 255) Polidoro (S.C.) a 24'; 256) Santambrogio (S.C.) a 24'; 257) Lievore (S.C.) a 24'; 258) De Pra (S.C.) a 24'; 259) Rota (S.C.) a 24'; 260) Ballini (S.C.) a 24'; 261) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 262) Carletto (S.C.) a 24'; 263) Paolini (S.C.) a 24'; 264) Bramucci (S.C.) a 24'; 265) Tosello (S.C.) a 24'; 266) Levalti (S.C.) a 24'; 267) Bianchini (S.C.) a 24'; 268) Neri (S.C.) a 24'; 269) Morellini (S.C.) a 24'; 270) Zandego (S.C.) a 24'; 271) Scapellato (S.C.) a 24'; 272) Benfatto (S.C.) a 24'; 273) Gimondi (S.C.) a 24'; 274) De-astro (S.C.) a 24'; 275) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 276) De Pra (S.C.) a 24'; 277) Tosello (S.C.) a 24'; 278) Polidoro (S.C.) a 24'; 279) Lievore (S.C.) a 24'; 280) Durante (S.C.) a 24'; 281) Salina (S.C.) a 24'; 282) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 283) Crepaldi (S.C.) a 24'; 284) Ritter (S.C.) a 24'; 285) Bergame (S.C.) a 24'; 286) Polidoro (S.C.) a 24'; 287) Santambrogio (S.C.) a 24'; 288) Lievore (S.C.) a 24'; 289) De Pra (S.C.) a 24'; 290) Rota (S.C.) a 24'; 291) Ballini (S.C.) a 24'; 292) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 293) Carletto (S.C.) a 24'; 294) Paolini (S.C.) a 24'; 295) Bramucci (S.C.) a 24'; 296) Tosello (S.C.) a 24'; 297) Levalti (S.C.) a 24'; 298) Bianchini (S.C.) a 24'; 299) Neri (S.C.) a 24'; 300) Morellini (S.C.) a 24'; 301) Zandego (S.C.) a 24'; 302) Scapellato (S.C.) a 24'; 303) Benfatto (S.C.) a 24'; 304) Gimondi (S.C.) a 24'; 305) De-astro (S.C.) a 24'; 306) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 307) De Pra (S.C.) a 24'; 308) Tosello (S.C.) a 24'; 309) Polidoro (S.C.) a 24'; 310) Lievore (S.C.) a 24'; 311) Durante (S.C.) a 24'; 312) Salina (S.C.) a 24'; 313) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 314) Crepaldi (S.C.) a 24'; 315) Ritter (S.C.) a 24'; 316) Bergame (S.C.) a 24'; 317) Polidoro (S.C.) a 24'; 318) Santambrogio (S.C.) a 24'; 319) Lievore (S.C.) a 24'; 320) De Pra (S.C.) a 24'; 321) Rota (S.C.) a 24'; 322) Ballini (S.C.) a 24'; 323) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 324) Carletto (S.C.) a 24'; 325) Paolini (S.C.) a 24'; 326) Bramucci (S.C.) a 24'; 327) Tosello (S.C.) a 24'; 328) Levalti (S.C.) a 24'; 329) Bianchini (S.C.) a 24'; 330) Neri (S.C.) a 24'; 331) Morellini (S.C.) a 24'; 332) Zandego (S.C.) a 24'; 333) Scapellato (S.C.) a 24'; 334) Benfatto (S.C.) a 24'; 335) Gimondi (S.C.) a 24'; 336) De-astro (S.C.) a 24'; 337) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 338) De Pra (S.C.) a 24'; 339) Tosello (S.C.) a 24'; 340) Polidoro (S.C.) a 24'; 341) Lievore (S.C.) a 24'; 342) Durante (S.C.) a 24'; 343) Salina (S.C.) a 24'; 344) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 345) Crepaldi (S.C.) a 24'; 346) Ritter (S.C.) a 24'; 347) Bergame (S.C.) a 24'; 348) Polidoro (S.C.) a 24'; 349) Santambrogio (S.C.) a 24'; 350) Lievore (S.C.) a 24'; 351) De Pra (S.C.) a 24'; 352) Rota (S.C.) a 24'; 353) Ballini (S.C.) a 24'; 354) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 355) Carletto (S.C.) a 24'; 356) Paolini (S.C.) a 24'; 357) Bramucci (S.C.) a 24'; 358) Tosello (S.C.) a 24'; 359) Levalti (S.C.) a 24'; 360) Bianchini (S.C.) a 24'; 361) Neri (S.C.) a 24'; 362) Morellini (S.C.) a 24'; 363) Zandego (S.C.) a 24'; 364) Scapellato (S.C.) a 24'; 365) Benfatto (S.C.) a 24'; 366) Gimondi (S.C.) a 24'; 367) De-astro (S.C.) a 24'; 368) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 369) De Pra (S.C.) a 24'; 370) Tosello (S.C.) a 24'; 371) Polidoro (S.C.) a 24'; 372) Lievore (S.C.) a 24'; 373) Durante (S.C.) a 24'; 374) Salina (S.C.) a 24'; 375) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 376) Crepaldi (S.C.) a 24'; 377) Ritter (S.C.) a 24'; 378) Bergame (S.C.) a 24'; 379) Polidoro (S.C.) a 24'; 380) Santambrogio (S.C.) a 24'; 381) Lievore (S.C.) a 24'; 382) De Pra (S.C.) a 24'; 383) Rota (S.C.) a 24'; 384) Ballini (S.C.) a 24'; 385) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 386) Carletto (S.C.) a 24'; 387) Paolini (S.C.) a 24'; 388) Bramucci (S.C.) a 24'; 389) Tosello (S.C.) a 24'; 390) Levalti (S.C.) a 24'; 391) Bianchini (S.C.) a 24'; 392) Neri (S.C.) a 24'; 393) Morellini (S.C.) a 24'; 394) Zandego (S.C.) a 24'; 395) Scapellato (S.C.) a 24'; 396) Benfatto (S.C.) a 24'; 397) Gimondi (S.C.) a 24'; 398) De-astro (S.C.) a 24'; 399) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 400) De Pra (S.C.) a 24'; 401) Tosello (S.C.) a 24'; 402) Polidoro (S.C.) a 24'; 403) Lievore (S.C.) a 24'; 404) Durante (S.C.) a 24'; 405) Salina (S.C.) a 24'; 406) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 407) Crepaldi (S.C.) a 24'; 408) Ritter (S.C.) a 24'; 409) Bergame (S.C.) a 24'; 410) Polidoro (S.C.) a 24'; 411) Santambrogio (S.C.) a 24'; 412) Lievore (S.C.) a 24'; 413) De Pra (S.C.) a 24'; 414) Rota (S.C.) a 24'; 415) Ballini (S.C.) a 24'; 416) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 417) Carletto (S.C.) a 24'; 418) Paolini (S.C.) a 24'; 419) Bramucci (S.C.) a 24'; 420) Tosello (S.C.) a 24'; 421) Levalti (S.C.) a 24'; 422) Bianchini (S.C.) a 24'; 423) Neri (S.C.) a 24'; 424) Morellini (S.C.) a 24'; 425) Zandego (S.C.) a 24'; 426) Scapellato (S.C.) a 24'; 427) Benfatto (S.C.) a 24'; 428) Gimondi (S.C.) a 24'; 429) De-astro (S.C.) a 24'; 430) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 431) De Pra (S.C.) a 24'; 432) Tosello (S.C.) a 24'; 433) Polidoro (S.C.) a 24'; 434) Lievore (S.C.) a 24'; 435) Durante (S.C.) a 24'; 436) Salina (S.C.) a 24'; 437) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 438) Crepaldi (S.C.) a 24'; 439) Ritter (S.C.) a 24'; 440) Bergame (S.C.) a 24'; 441) Polidoro (S.C.) a 24'; 442) Santambrogio (S.C.) a 24'; 443) Lievore (S.C.) a 24'; 444) De Pra (S.C.) a 24'; 445) Rota (S.C.) a 24'; 446) Ballini (S.C.) a 24'; 447) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 448) Carletto (S.C.) a 24'; 449) Paolini (S.C.) a 24'; 450) Bramucci (S.C.) a 24'; 451) Tosello (S.C.) a 24'; 452) Levalti (S.C.) a 24'; 453) Bianchini (S.C.) a 24'; 454) Neri (S.C.) a 24'; 455) Morellini (S.C.) a 24'; 456) Zandego (S.C.) a 24'; 457) Scapellato (S.C.) a 24'; 458) Benfatto (S.C.) a 24'; 459) Gimondi (S.C.) a 24'; 460) De-astro (S.C.) a 24'; 461) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 462) De Pra (S.C.) a 24'; 463) Tosello (S.C.) a 24'; 464) Polidoro (S.C.) a 24'; 465) Lievore (S.C.) a 24'; 466) Durante (S.C.) a 24'; 467) Salina (S.C.) a 24'; 468) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 469) Crepaldi (S.C.) a 24'; 470) Ritter (S.C.) a 24'; 471) Bergame (S.C.) a 24'; 472) Polidoro (S.C.) a 24'; 473) Santambrogio (S.C.) a 24'; 474) Lievore (S.C.) a 24'; 475) De Pra (S.C.) a 24'; 476) Rota (S.C.) a 24'; 477) Ballini (S.C.) a 24'; 478) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 479) Carletto (S.C.) a 24'; 480) Paolini (S.C.) a 24'; 481) Bramucci (S.C.) a 24'; 482) Tosello (S.C.) a 24'; 483) Levalti (S.C.) a 24'; 484) Bianchini (S.C.) a 24'; 485) Neri (S.C.) a 24'; 486) Morellini (S.C.) a 24'; 487) Zandego (S.C.) a 24'; 488) Scapellato (S.C.) a 24'; 489) Benfatto (S.C.) a 24'; 490) Gimondi (S.C.) a 24'; 491) De-astro (S.C.) a 24'; 492) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 493) De Pra (S.C.) a 24'; 494) Tosello (S.C.) a 24'; 495) Polidoro (S.C.) a 24'; 496) Lievore (S.C.) a 24'; 497) Durante (S.C.) a 24'; 498) Salina (S.C.) a 24'; 499) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 500) Crepaldi (S.C.) a 24'; 501) Ritter (S.C.) a 24'; 502) Bergame (S.C.) a 24'; 503) Polidoro (S.C.) a 24'; 504) Santambrogio (S.C.) a 24'; 505) Lievore (S.C.) a 24'; 506) De Pra (S.C.) a 24'; 507) Rota (S.C.) a 24'; 508) Ballini (S.C.) a 24'; 509) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 510) Carletto (S.C.) a 24'; 511) Paolini (S.C.) a 24'; 512) Bramucci (S.C.) a 24'; 513) Tosello (S.C.) a 24'; 514) Levalti (S.C.) a 24'; 515) Bianchini (S.C.) a 24'; 516) Neri (S.C.) a 24'; 517) Morellini (S.C.) a 24'; 518) Zandego (S.C.) a 24'; 519) Scapellato (S.C.) a 24'; 520) Benfatto (S.C.) a 24'; 521) Gimondi (S.C.) a 24'; 522) De-astro (S.C.) a 24'; 523) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 524) De Pra (S.C.) a 24'; 525) Tosello (S.C.) a 24'; 526) Polidoro (S.C.) a 24'; 527) Lievore (S.C.) a 24'; 528) Durante (S.C.) a 24'; 529) Salina (S.C.) a 24'; 530) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 531) Crepaldi (S.C.) a 24'; 532) Ritter (S.C.) a 24'; 533) Bergame (S.C.) a 24'; 534) Polidoro (S.C.) a 24'; 535) Santambrogio (S.C.) a 24'; 536) Lievore (S.C.) a 24'; 537) De Pra (S.C.) a 24'; 538) Rota (S.C.) a 24'; 539) Ballini (S.C.) a 24'; 540) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 541) Carletto (S.C.) a 24'; 542) Paolini (S.C.) a 24'; 543) Bramucci (S.C.) a 24'; 544) Tosello (S.C.) a 24'; 545) Levalti (S.C.) a 24'; 546) Bianchini (S.C.) a 24'; 547) Neri (S.C.) a 24'; 548) Morellini (S.C.) a 24'; 549) Zandego (S.C.) a 24'; 550) Scapellato (S.C.) a 24'; 551) Benfatto (S.C.) a 24'; 552) Gimondi (S.C.) a 24'; 553) De-astro (S.C.) a 24'; 554) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 555) De Pra (S.C.) a 24'; 556) Tosello (S.C.) a 24'; 557) Polidoro (S.C.) a 24'; 558) Lievore (S.C.) a 24'; 559) Durante (S.C.) a 24'; 560) Salina (S.C.) a 24'; 561) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 562) Crepaldi (S.C.) a 24'; 563) Ritter (S.C.) a 24'; 564) Bergame (S.C.) a 24'; 565) Polidoro (S.C.) a 24'; 566) Santambrogio (S.C.) a 24'; 567) Lievore (S.C.) a 24'; 568) De Pra (S.C.) a 24'; 569) Rota (S.C.) a 24'; 570) Ballini (S.C.) a 24'; 571) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 572) Carletto (S.C.) a 24'; 573) Paolini (S.C.) a 24'; 574) Bramucci (S.C.) a 24'; 575) Tosello (S.C.) a 24'; 576) Levalti (S.C.) a 24'; 577) Bianchini (S.C.) a 24'; 578) Neri (S.C.) a 24'; 579) Morellini (S.C.) a 24'; 580) Zandego (S.C.) a 24'; 581) Scapellato (S.C.) a 24'; 582) Benfatto (S.C.) a 24'; 583) Gimondi (S.C.) a 24'; 584) De-astro (S.C.) a 24'; 585) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 586) De Pra (S.C.) a 24'; 587) Tosello (S.C.) a 24'; 588) Polidoro (S.C.) a 24'; 589) Lievore (S.C.) a 24'; 590) Durante (S.C.) a 24'; 591) Salina (S.C.) a 24'; 592) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 593) Crepaldi (S.C.) a 24'; 594) Ritter (S.C.) a 24'; 595) Bergame (S.C.) a 24'; 596) Polidoro (S.C.) a 24'; 597) Santambrogio (S.C.) a 24'; 598) Lievore (S.C.) a 24'; 599) De Pra (S.C.) a 24'; 600) Rota (S.C.) a 24'; 601) Ballini (S.C.) a 24'; 602) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 603) Carletto (S.C.) a 24'; 604) Paolini (S.C.) a 24'; 605) Bramucci (S.C.) a 24'; 606) Tosello (S.C.) a 24'; 607) Levalti (S.C.) a 24'; 608) Bianchini (S.C.) a 24'; 609) Neri (S.C.) a 24'; 610) Morellini (S.C.) a 24'; 611) Zandego (S.C.) a 24'; 612) Scapellato (S.C.) a 24'; 613) Benfatto (S.C.) a 24'; 614) Gimondi (S.C.) a 24'; 615) De-astro (S.C.) a 24'; 616) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 617) De Pra (S.C.) a 24'; 618) Tosello (S.C.) a 24'; 619) Polidoro (S.C.) a 24'; 620) Lievore (S.C.) a 24'; 621) Durante (S.C.) a 24'; 622) Salina (S.C.) a 24'; 623) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 624) Crepaldi (S.C.) a 24'; 625) Ritter (S.C.) a 24'; 626) Bergame (S.C.) a 24'; 627) Polidoro (S.C.) a 24'; 628) Santambrogio (S.C.) a 24'; 629) Lievore (S.C.) a 24'; 630) De Pra (S.C.) a 24'; 631) Rota (S.C.) a 24'; 632) Ballini (S.C.) a 24'; 633) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 634) Carletto (S.C.) a 24'; 635) Paolini (S.C.) a 24'; 636) Bramucci (S.C.) a 24'; 637) Tosello (S.C.) a 24'; 638) Levalti (S.C.) a 24'; 639) Bianchini (S.C.) a 24'; 640) Neri (S.C.) a 24'; 641) Morellini (S.C.) a 24'; 642) Zandego (S.C.) a 24'; 643) Scapellato (S.C.) a 24'; 644) Benfatto (S.C.) a 24'; 645) Gimondi (S.C.) a 24'; 646) De-astro (S.C.) a 24'; 647) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 648) De Pra (S.C.) a 24'; 649) Tosello (S.C.) a 24'; 650) Polidoro (S.C.) a 24'; 651) Lievore (S.C.) a 24'; 652) Durante (S.C.) a 24'; 653) Salina (S.C.) a 24'; 654) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 655) Crepaldi (S.C.) a 24'; 656) Ritter (S.C.) a 24'; 657) Bergame (S.C.) a 24'; 658) Polidoro (S.C.) a 24'; 659) Santambrogio (S.C.) a 24'; 660) Lievore (S.C.) a 24'; 661) De Pra (S.C.) a 24'; 662) Rota (S.C.) a 24'; 663) Ballini (S.C.) a 24'; 664) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 665) Carletto (S.C.) a 24'; 666) Paolini (S.C.) a 24'; 667) Bramucci (S.C.) a 24'; 668) Tosello (S.C.) a 24'; 669) Levalti (S.C.) a 24'; 670) Bianchini (S.C.) a 24'; 671) Neri (S.C.) a 24'; 672) Morellini (S.C.) a 24'; 673) Zandego (S.C.) a 24'; 674) Scapellato (S.C.) a 24'; 675) Benfatto (S.C.) a 24'; 676) Gimondi (S.C.) a 24'; 677) De-astro (S.C.) a 24'; 678) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 679) De Pra (S.C.) a 24'; 680) Tosello (S.C.) a 24'; 681) Polidoro (S.C.) a 24'; 682) Lievore (S.C.) a 24'; 683) Durante (S.C.) a 24'; 684) Salina (S.C.) a 24'; 685) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 686) Crepaldi (S.C.) a 24'; 687) Ritter (S.C.) a 24'; 688) Bergame (S.C.) a 24'; 689) Polidoro (S.C.) a 24'; 690) Santambrogio (S.C.) a 24'; 691) Lievore (S.C.) a 24'; 692) De Pra (S.C.) a 24'; 693) Rota (S.C.) a 24'; 694) Ballini (S.C.) a 24'; 695) Dalla Bona (S.C.) a 24'; 696) Carletto (S.C.) a 24'; 697) Paolini (S.C.) a 24'; 698) Bramucci (S.C.) a 24'; 699) Tosello (S.C.) a 24'; 700) Levalti (S.C.) a 24'; 701) Bianchini (S.C.) a 24'; 702) Neri (S.C.) a 24'; 703) Morellini (S.C.) a 24'; 704) Zandego (S.C.) a 24'; 705) Scapellato (S.C.) a 24'; 706) Benfatto (S.C.) a 24'; 707) Gimondi (S.C.) a 24'; 708) De-astro (S.C.) a 24'; 709) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 710) De Pra (S.C.) a 24'; 711) Tosello (S.C.) a 24'; 712) Polidoro (S.C.) a 24'; 713) Lievore (S.C.) a 24'; 714) Durante (S.C.) a 24'; 715) Salina (S.C.) a 24'; 716) Sgarbozza (S.C.) a 24'; 71

Sempre più disastroso il bilancio della «missione» dell'inviato di Nixon

Rockefeller non va in Venezuela per paura di manifestazioni ostili della popolazione

Il presidente venezolano, Caldera, lo ha espressamente invitato a rinunciare alla visita che doveva avvenire ieri - La Confederazione unitaria dei lavoratori cileni fa appello a dimostrazioni contro la politica di rapina imperialistica degli USA nell'America Latina



Due momenti della possente ondata di manifestazioni antiamericane nell'America Latina, in occasione del viaggio di Rockefeller. A SINISTRA, a La Paz (che l'inviato di Nixon non ha potuto visitare) uno scontro fra studenti e polizia. A DESTRA, a Cordoba, dove la repressione poliziesca si è scatenata spietatamente, una macchina data alle fiamme durante gli scontri

CARACAS, 2
Nelson Rockefeller, governatore di New York e inviato particolare del presidente Nixon in America Latina, ha subito un altro scacco oggi in quello che appare uno dei più disastrosi «viaggi di studio» della diplomazia americana. Egli, su espresso invito del presidente venezolano Caldera ha «saltato» la visita nel Venezuela, prevista per oggi. Caldera per timore di dimostrazioni popolari ha suggerito a Rockefeller di non andare a Caracas. Il governatore americano ha ricevuto la richiesta a Port of Spain, nel Trinidad, dove si era recato dopo l'insuccesso delle sue precedenti visite. Rockefeller ha parlato con i giornalisti e ha espresso la sua «delusione» per quest'ultimo rinvio, che ha così suggellato i risultati disastrosi del suo viaggio. Egli ha detto che la richiesta gli è stata presentata «per evitare disordini di elementi che non rispecchiano le opinioni del governo o della maggioranza della popolazione». Formulazione questa che, a chiunque appartenga, è notevolmente ridicola poiché sembrerebbe abbastanza agevole per un governatore, per un esercito e per una polizia contenere eventuali dimostrazioni di «elementi» ostili alla politica di rapina che gli USA svolgono da tempo nel Sud America. Meno agevole, invece, ed è questo appunto il caso, sarebbe stato stroncare manifestazioni di massa.

Per il sabotaggio all'oleodotto Darhan-Sidone Inquinare le acque del mare di Galilea

Il portavoce del Fronte palestinese afferma che è stato inflitto a Tel Aviv un danno di cento milioni di dollari - Replica alle critiche di «Al Ahran»

AMMAN, 2
In seguito al sabotaggio dell'oleodotto Darhan-Sidone - che attraversa la zona di Golan occupata dagli israeliani - Israele riceverà un danno economico di circa 100 milioni di dollari: lo ha sostenuto Ahmad Jibrael, portavoce del Fronte di liberazione della Palestina il quale ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. Il sabotaggio ha fatto sì che una enorme quantità di petrolio greggio si riversasse nel Mare di Galilea (o Lago di Tiberiade) le cui acque sono ora inquinate su una estensione di otto chilometri quadrati: di conseguenza, non solo la pesca israeliana ha ricevuto un duro colpo, ma anche l'agricoltura, in quanto i canali d'irrigazione e le piantagioni dell'alta valle del Giordano sono a loro volta contaminati e i terreni non saranno coltivabili per un certo numero di anni.

Il portavoce del Fronte ha detto tutto ciò per smorzare le critiche e le tesi del giornale egiziano «Al Ahran» secondo il quale l'attentato sarebbe stato una azione «incomprensibile e illogica» e avrebbe danneggiato più gli interessi arabi che quelli israeliani. Jibrael ha precisato inoltre che l'attentato è stato compiuto da sei guerriglieri del Fronte, i quali si sono serviti di un detonatore elettrico. Il gruppo, secondo il portavoce, si è scontrato con una pattuglia israeliana mentre si allontanava ed uno dei sei parigiani è rimasto ferito.

Coleodotto Darhan-Sidone appartiene alla compagnia americana «Aramco». Esso trasporta al Mediterraneo nel porto libanese di Sidone, il petrolio del giacimento petrolifero di Darhan, nel Golfo Persico.

14 ministri rimessi in libertà in Khartoum

KHARTOUM, 2
Nella capitale e in tutto il Sudan continua a regnare la calma. Oggi sono usciti i principali giornali, che erano stati temporaneamente chiusi dopo il 25 maggio. La situazione nel sud del Sudan continua a rimanere al centro dell'attenzione del nuovo governo. I dirigenti del movimento del 25 maggio hanno più volte dichiarato che essi intendono risolvere questo problema con mezzi pacifici nell'ambito del Sudan unificato, dopo aver posto fine agli scontri armati fra i rivoltosi e le truppe governative, che continuano dal 1965. Ieri il primo ministro Awadallah ha ricevuto i deputati della disciolta Camera, rappresentanti le regioni meridionali del Sudan. Ciò viene considerato un'altra manifestazione dell'intervento della nuova direzione verso questo problema.

Otto dei 14 ministri sudanesi arrestati sono stati rimessi in libertà. I rimanenti, insieme ad altri uomini politici arrestati, sono stati trasferiti all'edificio di Khartoum dove si trovavano, in una prigione. All'ex presidente Mohamed Mahgoub è stato consentito di restare nella casa per motivi di malattia.

Nuove stragi dei militari indonesiani

LONDRA, 2
In un articolo che appare con grande rilievo sulla sua prima pagina, il settimanale britannico «Observer» accusa il regime militare indonesiano, capeggiato dal generale Suharto, di avere organizzato il massacro su vasta scala degli abitanti dell'Irian occidentale, per impedire l'autodeterminazione di questo territorio. L'Irian occidentale (Nuova Guinea occidentale) è la parte della grande isola di Nuova Guinea che, dopo la fine della amministrazione coloniale olandese, è stata affidata all'Indonesia, in amministrazione fiduciaria, con l'intesa che il suo futuro sarà liberamente deciso dalla sua popolazione entro la fine del 1969. L'altra metà dell'isola è affidata all'Australia.

Secondo l'«Observer», i militari indonesiani intendono annesso definitivamente l'Irian occidentale all'Indonesia e, per stroncare ogni tendenza favorevole all'autodeterminazione, hanno «spazzato via» in una sorta di guerra segreta tuttora in atto intere tribù locali. Si parla di «migliaia di morti». Il settimanale pubblica anche due grandi fotografie di prigionieri politici e di una nave-prigione.

Giovedì a Mosca la conferenza dei partiti comunisti e operai

Un commento della Pravda sui lavori preparatori Belgrado: comunicato della Lega dei comunisti jugoslavi

Dalla nostra redazione
MOSCA, 2
E' da registrare un primo giudizio, espresso in un commento della Pravda, sull'esito dei lavori della Commissione preparatoria della Conferenza comunista mondiale. Esso si caratterizza per il riconoscimento della volontà unitaria dei vari partiti, per l'implicita ammissione delle divergenze e per la ribadita denuncia della «congiunzione» fra la propaganda imperialista e quella cinese. E' oggettivamente quest'ultimo aspetto ad assumere, nel ragionamento dei commentatori, il rilievo maggiore e suona come una conferma della «lotta su due fronti» che è alla base della concezione ripetutamente ribadita dal PCUS dell'unità comunista internazionale che individua il nemico di classe nell'imperialismo ma che fa emergere in primo piano anche la lotta contro il «pericolo scissionista» rappresentato da quei comunisti sui principali problemi contemporanei - esso aggiunge - è perseguita dai partiti fratelli con uno sforzo collettivo che è il segno della dedizione alla causa della solidarietà proletaria.

Ignorando questa realtà - dice la Pravda - e trascurando intenzionalmente le decisioni prese a Mosca, la propaganda borghese ha cercato di allentare con congetture, menzogne e fantasiose previsioni, una campagna tendente a neutralizzare in qualche misura l'ampia risonanza che la conferenza sta già avendo in ogni parte del mondo. Prima si è messa in dubbio la stessa possibilità della convocazione della conferenza, e ora si cerca di seminare la discordia alterando stupidamente le menzogne. Ciò sta solo a significare che, suo malgrado, la propaganda imperialista viene a confermare che il movimento comunista internazionale rimane la più influente forza politica della nostra epoca.

E' a questo punto che il commentatore rinnova l'accusa ai dirigenti cinesi. «Non si può ignorare, egli scrive, che si sta verificando una congiunzione fra la propaganda imperialista occidentale e lo stalinismo antisocialista ed antisovietico che caratterizza la stampa di Pechino. Qualsiasi, anche la più insulsa, montatura antisovietica operata da Pechino viene presa al volo e diffusa dai giornali dei monarchisti, i quali scrivono con soddisfazione che il regime maoista si oppone alla comunità socialista, al movimento comunista e a tutte le forze democratiche e progressiste, che esso sta tentando di spezzare in vari modi il fronte unico della lotta ant imperialista».

Razzi del FNL su Saigon

SAIGON, 2
Forze del FNL hanno attaccato la notte scorsa Saigon con razzi, per la prima volta dopo circa tre settimane; hanno inoltre impegnato in combattimento paracadutisti USA nei dintorni della città, e hanno ucciso un «consigliere» americano nel corso di un'azione nell'altopiano centrale. Fonti dei fanlocchi di Saigon affermano che nell'attacco con razzi contro la città sono stati uccisi tre civili e ferite 24 persone.

Speronato da un portaerei australiana Cacciatorepediniere USA affondato nel Pacifico

WASHINGTON, 2
Il cacciatorepediniere americano «Frank Evans» e il portaerei australiana «HMAS Melbourne» sono entrati in collisione nel pomeriggio di oggi, durante le manovre navali della SEATO, in corso nel Pacifico.

Secondo l'annuncio ufficiale della Marina statunitense, l'«Evans» è rimasto spezzato in due e la parte di prua è affondata in seguito alla collisione avvenuta a circa 100 chilometri a sud-ovest di Manila nel mar della Cina Meridionale.

DALLA PRIMA

Francia
pagna elettorale per il primo turno. Il direttivo del partito socialista, come era prevedibile, ha invece deciso di fare campagna in favore di Poincaré al secondo turno mentre il qualunquista Duclos darà le sue forze, per altro scarse, a Pompidou.

Rimane il PSU che deciderà il proprio atteggiamento sabato prossimo: ma in d'ora si può ritenere che anche gli amici di Rocard assumeranno lo stesso atteggiamento del PCF.

Ma cosa farà Poincaré a questo punto? Da ieri è il presidente interinale della Repubblica e sottoposto alla colossale pressione di tutte le forze goliste e satelliti del soldato che cercano di costringerlo ad abbandonare la partita. Stamattina il «Figaro» scriveva addirittura che la patria sarebbe riconosciuta a Poincaré se questo accettasse la necessità di unire tutte le forze «nazionali» (cioè tutta la borghesia), accettasse di eclissarsi e lasciasse campo libero a Pompidou.

Ma a che scopo mirano le pressioni goliste? Il gioco è abbastanza chiaro: se Poincaré si rifiuta, Pompidou, candidato di tutte le forze borghesi, affronterebbe al secondo turno Duclos e alla fine di questa lotta i golisti potrebbero vantarsi di avere schiacciato il PCF non essendovi riusciti al primo turno.

Se questa è la situazione, ancora aperta a ventiquattrore dal primo turno delle elezioni presidenziali, l'anno di questo voto presenta alcuni aspetti di grande interesse che meritano di essere sottolineati. Pompidou, che raccoglie grosso modo i voti dell'ala destra del centro, è al primo turno delle presidenziali del 1965 (ma rimane al di sotto dei «si») andati ai golisti nell'ultimo referendum avuto in testa in tutti i dipartimenti, e in questo anno di questo Seine Saint Denis dove il vincitore è Duclos.

Poincaré è battuto da Duclos in 32 dipartimenti su 95, cioè un su tre. E se, da una parte, il candidato centrista non è riuscito a ritrovare tutti i voti andati ai tre rappresentanti del centro-destra nel 1965, il PCF per contro non solo supera largamente i voti raccolti nelle legislative dell'anno scorso, ma avvicina sensibilmente - il che è considerevole in una elezione presidenziale - all'alta percentuale (22,3 per cento) ottenuta dai comunisti nelle legislative del 1967.

La disfatta socialdemocratica è tanto più clamorosa se si pensa che il cedimento è generale e comprende le zone di influenza di Poincaré. Nel dipartimento delle Bocche del Rodano, che ha per capitale Marsiglia, di cui Defferre è sindaco, il candidato socialista dell'anno scorso Pompidou-Duclos e Poincaré Ad Arras, dove è sindaco Guy Mollet, Defferre non va al di là dell'8 per cento dei voti, mentre Duclos ottiene il 19,21 per cento.

La disaffezione del centro-destra nel 1965, il PCF per contro non solo supera largamente i voti raccolti nelle legislative dell'anno scorso, ma avvicina sensibilmente - il che è considerevole in una elezione presidenziale - all'alta percentuale (22,3 per cento) ottenuta dai comunisti nelle legislative del 1967.

«E' difficile stabilire se è più umiliante per lo sport il caso del ciclista Simpson o del pugiliere Elze, ucciso al Giro o il caso del cestista liquido organico manipolato nella famosa partita Torino-Bologna, o il caso, appunto, delle pastiglie infilate nella boraccia di Merckx: in quei due casi si era di fronte a un tragico autolesionismo in quest'ultimo si è di fronte a un disonesto truffe alla maniera delle «tre tarlette», solo che sono opera di nuovi Borgia adeguati al progresso scientifico.

Qui non si tratta di proporre un diverso tipo di regolamentazione, diversi e più efficaci controlli: questi possono servire solo a tutelare la dignità e l'integrità fisica dei corridori senza però colpire gli uomini col mitra». Ed invece l'unica regolamentazione possibile - per questo come per tutti gli altri sport - è di tagliare ogni legame che lo subordini a qualsiasi tipo di interesse economico.

Resta una sola obiezione: e se Merckx si fosse veramente drogato? Ma questa non è un'obiezione, non spetta i termini della questione: vorrebbe solo dire che anche lui è parte dell'ingranaggio, che anche in lui l'interesse ha preso il sopravvento sul senso della dignità sportiva. Il che sarebbe forse dagli uomini col mitra non ci si può attendere che quello che danno, ma da uno sportivo si ha l'illusione di poter chiedere di più.

Uno sport

«Il partito comunista che appare come la sola forza organizzata della sinistra francese è zeppe attorno al quale ruotano ogni futuro processo unitario».

«Ma questa è una presunzione: che Merckx non si sia drogato. Una presunzione che peraltro ha un fondamento: è stato detto che il governo belga è un governo metafisico, ma la definizione si riferiva al fatto che il suo modo di essere un corridore è al di là della natura: sarebbe un corridore metafisico di tipo patologico se si fosse drogato dopo una giornata di riposo, in una tappa di riposo e sapendo che - come primo in classifica - doveva per regolamento essere sottoposto al controllo «antidoping». Solo un deficiente avrebbe fatto una sciocchezza di questo genere, non certo Merckx che in questa stagione, avendo vinto una ralinga di corse, è stato sottoposto ad una valanga di analisi dalle quali è uscito sempre «pulito» anche dopo prove ben più impegnative di quanto non fosse la placida Parma-Sarona. E d'altra parte i primi a non credere alla storia della droga sono stati proprio i ciclisti che corrono con lui, vengono da lui molto spesso battuti e avrebbero quindi una giustificazione comodissima se potessero sostenere che Merckx vince non perché è più forte, ma perché usa droghe».

«Comunque qui non si tratta di difendere Merckx: si tratta di chiedere che venga pulito uno sport appassionante, praticato da uomini che si sottopongono ad una fatica spesso volte durissima in cambio di stipendi che - per quelli che non sono degli astuti - come mezzo di speculazione - non sono certo favolosi, tutt'altro. Pulito perché il caso di Merckx ha una sola spiegazione: il belga è stato tolto di mezzo da qualcuno al quale la sua superiorità (e superiorità significa pubblicità e pubblicità significa interesse) dava fastidio».

«Gimondi, quando ha appreso cosa era accaduto a Merckx, ha detto: «Noi siamo contrari anche da gente estranea al ciclismo, alla quale manca soltanto il mitra per commettere una rapina». Gimondi non è un povero, uno studioso delle forme originarie di accumulazione del capitale: è un calciatore delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico. Ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.

«Ma il ciclismo è uno sport, ma interna al ciclismo, e tale da dire la maggioranza delle stadi berlusconiane che i problemi li vede alla luce di un elementare buonsenso, che è tuttora largamente sufficiente per identificare il nodo del problema gente «estranea» al ciclismo calcistico.